



Camera di Commercio
Industria, Artigianato
e Agricoltura di Ancona



Collegio Ragionieri
Commercialisti
di Ancona



Associazione Italo-Croata
per gli Scambi Economici
e Commerciali

- SCHEDA PAESE
- ESPORTAZIONI - IMPORTAZIONI
- L'IMPRESA
- AGEVOLAZIONI FISCALI
- RUOLO CAMERA DI COMMERCIO
- LINK UTILI

Ormai da tempo una parte importante delle attività e dell'impegno della Camera di Commercio di Ancona nel settore dell'internazionalizzazione vanno verso il consolidamento dei rapporti economici e culturali con i paesi dell'altra sponda dell'Adriatico: dal 2001 l'ente camerale presiede il Forum della Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Jonio, nel 2002 ha promosso la costituzione dell'Associazione Italo-Croata per gli Scambi Economici e Commerciali (AICEC), inaugurando, nello stesso anno, il "desk" Marche-Croazia di Zagabria.

Credo che queste attività - per limitarci alle più significative tra quelle promosse dall'ente - possano costituire un significativo contributo non solo in termini di sviluppo economico e commerciale congiunto dei rispettivi territori, ma anche come espressione di una precisa volontà civile di cooperazione per la pace e l'integrazione culturale dell'area, pur nel rispetto delle specificità locali. In particolare, la Croazia rappresenta, tra i paesi dell'Adriatico orientale, un interlocutore di grande interesse per il sistema imprenditoriale delle Marche; giovane, in questo senso, la vicinanza geografica, la comodità e convenienza dei collegamenti marittimi, nonché un modello di sviluppo economico molto vicino a quello della nostra regione, caratterizzato da una prevalenza di piccole e medie imprese. La Croazia sembra inoltre seriamente intenzionata ad attrarre capitali esteri ed in particolare italiani: in base a rilevazioni ufficiali della Banca Nazionale Croata, il 2003 ha rappresentato un anno record per gli investimenti stranieri. Un dato che testimonia la crescente attenzione internazionale verso un mercato tanto ricco in opportunità ed ancora poco esplorato.

Occorre, però, riconoscere che non sempre è facile per l'investitore straniero in Croazia orientarsi tra tribunali commerciali, ministeri, amministrazioni fiscali e doganali, istituti pensionistici ed assicurativi. La persistente complessità delle procedure burocratiche in alcuni paesi dell'Europa dell'Est, e la Croazia non fa eccezione, è ben nota a chi ha già avuto esperienze in questi mercati. E' da questa considerazione che è nata l'idea di realizzare, in collaborazione con il Collegio dei Ragionieri Commercialisti di Ancona, questa guida, che vuole essere uno strumento pratico di consultazione per tutti quegli operatori economici che accettano la sfida di confrontarsi con l'inevitabile complessità amministrativa di un diverso sistema economico. Un doveroso ringraziamento va, infine, al gruppo di lavoro, costituito da autorevoli membri del Collegio, che ha curato con scrupolo e passione la redazione dell'opera.

Augusto Bocchini
Il Presidente

Il Consiglio del Collegio dei Ragionieri e Periti Commerciali di Ancona ha costituito una commissione con lo scopo di realizzare una guida pratica da mettere a disposizione degli operatori economici italiani interessati ad investire nei paesi situati nell'altra sponda del Mare Adriatico.

La prima opera di questa collana è dedicata alla Croazia.

La finalità del lavoro è quella, dichiarata, di evitare gli inconvenienti che derivano agli operatori dalla difficoltà di reperire la legislazione vigente e dalla complessità di interpretazione delle norme in lingua madre.

L'aver realizzato siffatta opera costituisce motivo di indubbia soddisfazione per gli autori, avuto riguardo anche al giudizio, senz'altro positivo, sulla qualità del risultato raggiunto.

L'aver predisposto uno strumento attraverso il quale sia l'operatore sia chiunque voglia approfondire la materia possa risolvere i problemi fondamentali nei limiti della trattazione, rappresenta un contributo non insignificante, come punto di riferimento di fronte alle richieste di notizie sulle fonti normative e sulle procedure amministrative.

La guida non deve rappresentare una abdicazione allo studio dei problemi, studio che deve permanere anche per la diversità dei casi da affrontare; rappresenta invece uno strumento di consultazione e di semplificazione nell'attività propria dell'imprenditore e/o del suo consulente.

Ai colleghi Luigi Barigelli, Renata Conti, Remo Fiori, Gilberto Gnesutta, Gino Manoni, Anna Napoletani, Tiziana Polignano e Lucia Scoppa, che hanno collaborato alla realizzazione dell'opera, va un doveroso ringraziamento nonché il riconoscimento di aver reso possibile un lavoro grazie alla passione ed alla dedizione, oggi sempre più rare.

La realizzazione, comunque, non sarebbe stata possibile senza la collaborazione della Camera di Commercio di Ancona ed in particolare della dott.ssa Luciana Frontini, del dott. Giovanni Manzotti nonché del dott. Michele De Vita segretario generale della Camera.

A loro va il sincero ringraziamento del Collegio e di tutti quanti utilizzeranno il frutto del loro lavoro.

Giancarlo Ricci
Presidente Collegio dei Ragionieri di Ancona



Lavoro svolto dalla Commissione
“Fiscalità nei Balcani”

Costituita dalla Camera
di Commercio di Ancona
in collaborazione con il
Collegio dei Ragionieri
di Ancona

coordinatore:

Dott. Rag. Renata Conti

componenti:

Rag. Luigi Barigelli

Rag. Remo Fiori

Rag. Gilberto Gnesutta

Rag. Gino Manoni

Rag. Anna Napoletani

Rag. Tiziana Polignano

Rag. Lucia Scoppa

1. INTRODUZIONE	9
2. SCHEDA PAESE	11
2.1 Profilo politico	12
2.2 Sviluppo economico	13
2.3 Rischio Paese	17
2.4 Rapporti con l'Italia	18
2.5 Rapporti con l'Unione Europea	19
3. ESPORTAZIONI – IMPORTAZIONI	21
3.1 Esportazione	22
3.2 Importazione	24
4. L'IMPRESA	25
4.1 L'ufficio di rappresentanza	26
4.2 La filiale	26
4.3 Disposizioni in materia societaria	27
4.3.1 Società in nome collettivo	28
4.3.2 Società in accomandita semplice	30
4.3.3 Società per azioni	33
4.3.4 Società a responsabilità limitata	38
4.3.5 Altre forme associative	42
4.4 Disposizioni in materia di contabilità e bilancio	43
4.5 Aspetti amministrativi	45
4.6 Sistema fiscale croato	50
4.6.1 Imposte comuni	51
4.6.2 Imposte statali	55
4.6.3 Imposte di competenza amministrazioni locali ...	59
4.6.4 Zone Franche	62
4.7 Trattamento del personale	62
5. AGEVOLAZIONI E FINANZIAMENTI	69
5.1 Risorse comunitarie	69
5.2 Risorse nazionali	73
6. L'IMPEGNO DELLA CAMERA DI COMM. DI ANCONA	83
■ INDIRIZZI UTILI	87
■ LINK	89
■ GLOSSARIO	91
■ CLASSIFICAZIONE NAZIONALE DELLE ATTIVITÀ ...	93

Con il presente manuale si vuol fornire al lettore un'informazione di massima.

Per chi vuole intraprendere un'attività in Croazia, come per qualsiasi altro Paese straniero, è necessario reperire maggiori informazioni attraverso le apposite associazioni, o l'Associazione Italo-Croata per gli scambi Economici e Commerciali presso la Camera di Commercio di Ancona, oltre, naturalmente, visitare il luogo dove si vuol investire e prendere tutti i necessari contatti per avviare l'attività. Segnaliamo, al termine di questo lavoro, alcuni indirizzi utili di riferimento.

Perché i Balcani e perché la Croazia?

L'area dei Balcani sta diventando sempre più importante dal punto di vista politico ed economico per i seguenti motivi:

- 1) Stabilità politica. Dopo il periodo del conflitto, oggi, finalmente, sembra che si stia avviando una progressiva pacificazione ed integrazione sia con le istituzioni europee, sia con i Paesi dell'area dei Balcani per un libero scambio commerciale.
- 2) Vicinanza geografica. Considerato che la Croazia è vicina all'Italia, questa può diventare zona preferenziale per la proiezione verso l'estero da parte delle aziende italiane. A questo proposito il governo italiano mira all'intensificazione dei rapporti al fine di favorire il libero scambio e di creare quadri giuridici certi.

3) Secondo un documento del Ministero delle Attività produttive del 2002, risulta un incremento delle esportazioni italiane verso l'area dei Balcani. Da un'analisi dei dati statistici di fonte ISTAT, si rileva che nel quinquennio 1997-2001 le esportazioni italiane verso i sette Paesi dell'area sono aumentate del 71,2%, contro una percentuale di aumento del 27,8% delle esportazioni italiane verso il resto del mondo. Anche gli investimenti nell'area registrano incrementi legati al sempre più positivo coinvolgimento delle imprese italiane nei processi di privatizzazione e ristrutturazione in corso nei Balcani.

Un imprenditore di Ancona che da anni lavora in Croazia, nel raccontare la sua esperienza in questo Paese, esordisce dicendo: "Non dobbiamo pensare alla Croazia, come pure agli altri Paesi dei Balcani, come ad una terra di conquista, ma dobbiamo considerarla un Paese in crescita, buon partner per le imprese italiane che volessero ampliare il loro mercato in un'ottica più ampia rispetto al solo territorio nazionale e nell'ambito di una regione, "la regione Adriatica" che nel giro di pochi anni si svilupperà economicamente".



Dati generali:

Denominazione ufficiale: Repubblica di Croazia.

Posizione Geografica: paese mediterraneo, confinante con la Slovenia, Italia, Ungheria, Bosnia e Erzegovina e con l'Unione di Serbia e Montenegro.

Popolazione: 4.3 mil. abitanti (est)

Capitale: Zagreb

Città principali: Split, Rijeka, Osijek, Pula, Varazdin

Amministrazione territoriale: 20 regioni/Contee, e la città di Zagreb

Lingua ufficiale: Croato

Moneta nazionale: Kuna (HRK)

Cambio al maggio 2004: 7.71724 (quantità di valuta per 1€)

La Repubblica di Croazia, proclamatasi autonoma ed indipendente dalla Jugoslavia l'8 ottobre 1991, ha una superficie di 56.523 Km² e circa 4,3 milioni di abitanti. La capitale è Zagabria (**Zagreb**).

La Croazia si può dividere in tre grandi aree geografiche: l'area **mediterranea**, l'area **montana** (o alpina) e l'area **pannonica**.

L'area **mediterranea** comprende tutte le isole dell'Adriatico, la costa adriatica ed il suo entroterra, la **Zagora**, è caratterizzata da un clima mite e dalla tipica vegetazione mediterranea; le attività più sviluppate sono la pesca, i trasporti marittimi, il commercio, i cantieri navali ed il turismo. L'area **montana**, a sua volta divisa nella regione del **Gorski Kotar**, detta anche "la **Svizzera Croata**", e della **Lika**, ha un clima più rigido. L'economia è sostenuta prevalentemente dall'industria del legno, dei metalli, dal turismo invernale e dalla caccia alla selvaggina.

La regione **pannonica**, infine, caratterizzata invece da un

clima continentale, con estati calde ed inverni freddi, è la zona pianeggiante ad est, che rappresenta la parte più grande del territorio Croato ed anche la più abitata. Questa regione è estremamente importante anche dal punto di vista dell'economia, con i molti centri industriali (Zagreb, Varaždin, Osijek, Karlovac, Sisak, Slavonski Brod, Vinkovci); nella regione pannonica, inoltre, sono molto sviluppate anche l'agricoltura e l'allevamento.

La Croazia, dal punto di vista amministrativo, è divisa in 20 contee (Županija) più la città di Zagabria, che, essendo la capitale, ha una posizione particolare.

2.1 PROFILO POLITICO

Nel 1991 la Croazia si è resa indipendente dalla Iugoslavia sotto la guida del Presidente Franjo Tuđman e della sua HDZ (Unione Democratica Croata). Le posizioni nazionaliste da questi sostenute, nonché un atteggiamento ambiguo rispetto agli accordi di pace in Bosnia del 1995, hanno sostanzialmente isolato il paese a livello internazionale. A seguito della morte di Tuđman nel 1999, la HDZ è rimasta senza il suo capo carismatico ed è stata coinvolta in casi di corruzione e spionaggio. Nel gennaio 2000, alle elezioni, ha vinto una coalizione di sinistra che, insieme al neo presidente Stjepan Mesić, sta riacchiando rapporti a livello internazionale e riducendo i poteri autoritari della presidenza. Nel maggio 2000 la Croazia è stata ammessa nel programma "partnership for peace" della NATO.

Il 23 novembre 2003 si sono svolte nuove elezioni politiche che hanno portato di nuovo al governo una coalizione di centro destra guidata dall'Unione Democratica Croata (HDZ) ed alla carica di Presidente del Consiglio è stato designato IVO SANADER.

2.2 SVILUPPO ECONOMICO

Produzione Industriale

La produzione industriale attualmente rappresenta un settore importante per l'economia croata.

La produzione nazionale è composta da alimenti e bevande, petrolio e derivati, prodotti chimici, medicinali e farmaci, macchine/apparecchi elettrici, carta e cartone, prodotti editoriali ed ingegneria navale.

Rispetto all'esportazioni croate, tra i più importanti settori industriali si elencano l'ingegneria navale, la produzione di alimenti e bevande, la produzione di macchine e di apparecchi nonché la produzione di macchine/apparecchi elettrici.

Lo sviluppo e la crescita dell'industria croata affrontano nuove vie, sfociano in nuovi mercati e approdano a nuove tecnologie attraverso partnerships strategiche con ditte ed investitori stranieri.

Agricoltura, industria della pesca ed industria alimentare

Nella zona di pianura, caratterizzata da un clima continentale, l'area dei terreni agricoli viene coltivata al 63,4%, mentre la restante parte è destinata a pascoli, stagni, canneti e peschiere. L'83% dell'area coltivata è di proprietà privata.

L'agricoltura riesce a sopperire ai bisogni del paese per quanto riguarda il consumo di cereali e zucchero.

L'industria della pesca è tradizionalmente assai importante, soprattutto nell'area costiera e nelle isole, dove operano diverse aziende che realizzano annualmente un produzione consistente.

Per quanto riguarda la zona montana, l'80% dei boschi è di proprietà statale.

Ci sono diverse aziende impegnate nella lavorazione del legno, un materiale che rappresenta una buona risorsa.

Turismo

La Croazia, con la sua lunghissima tradizione turistica e le sue enormi opportunità di sviluppo, è una delle destinazioni turistiche più importanti del Mediterraneo. Il paese è in grado di offrire ospitalità con una grande disponibilità di letti e villaggi turistici.

Il prodotto turistico croato si distingue per il notevole patrimonio naturalistico ed ambientale e per l'atmosfera culturale e storica, oltre che per una offerta assai differenziata che contempla diversi modi di passare le vacanze (turismo nautico, pesca, caccia, escursioni per le isole, agriturismo, ecc.). Tra le regioni turisticamente più sviluppate troviamo: l'Istria, Kvarner, la Dalmazia, Dubrovnik e la sua area, nonché la Città di Zagreb e la parte continentale della Repubblica di Croazia.

Edilizia ed infrastruttura

L'edilizia croata è un settore assai significativo per l'economia nazionale. I dati del 2000 registrano la costruzione di tanti appartamenti che corrispondono al livello medio delle costruzioni edificate durante i precedenti tre anni.

Lo sviluppo della rete di comunicazioni prevede progetti fino all'anno 2011 per la costruzione di 700 chilometri di nuove strade, le quali formeranno, assieme a quelle esistenti, una rete stradale composta di 1220 km di autostrade. Dall'aprile del 2001 due imprese croate costruiscono, gestiscono e fanno manutenzione delle strade croate: la Autostrade Croate S.r.l. e la Strade Croate S.r.l.

Sul mercato degli investimenti in Croazia sono già presenti importanti **corporation** mondiali.

Commercio

Questo settore genera il 10% del P.I.L. nazionale ed impiega il 14% del totale del numero di occupati, rappresentando il 45% di tutti i soggetti economici che operano nel paese.

Il commercio al dettaglio, dopo un calo notevole agli inizi degli anni '80, dal 1993 sta conoscendo una graduale ripresa ed è tuttora in crescita. Nella struttura distributiva prevalgono i piccoli negozi tradizionali.

Il commercio all'ingrosso è quello che presenta le più significative potenzialità di crescita: grazie alla posizione geografica della Croazia e al sistema dei porti adriatici, esso offre notevoli possibilità di sviluppo e di investimento per il commercio internazionale.

Banche ed altre istituzioni finanziarie

In Croazia sono attive 43 banche commerciali ed una Banca per lo sviluppo (HBOR).

Il settore bancario è privatizzato in misura notevole, con una acquisizione significativa da parte degli investitori esteri.

In Croazia operano anche 23 società di assicurazione, una società di riassicurazioni ed una società per la reciproca assicurazione.

Le 10 società per azioni sono in maggioranza di proprietà di investitori esteri. Tramite la borsa di Zagabria e il sistema azionario di Varaždin oltre 50 agenzie di brokeraggio svolgono transazioni finanziarie.

Commercio con l'estero

Le importazioni e le esportazioni di merce avvengono, di regola, in un sistema di libero scambio e solo eccezionalmente possono essere prese misure restrittive. Al fine di rispettare gli accordi internazionali in materia di sicurezza dello Stato, di proteggere la vita e la salute, di sorvegliare l'import e l'export delle opere d'arte e di alcuni metalli preziosi, per determinati prodotti devono essere richiesti permessi d'importazione e di esportazione che vengono rilasciati dai competenti Ministeri.

Le importazioni di alcuni prodotti (alimenti, animali vivi, beni di largo consumo, medicinali, ecc.) debbono essere accompagnate dall'attestazione comprovante che il prodotto

non contiene sostanze nocive alla salute umana e munite anche dell'attestazione delle condizioni richieste (certificato sanitario, veterinario e fitopatologico e certificato di qualità).

Nel procedimento doganale è applicata la sola dichiarazione doganale la cui forma e contenuto sono stati adeguati alla documentazione usata dall'unione europea.

Per la merce importata si pagano dazi doganali in base alle tariffe doganali, ad eccezione dei prodotti importati dai paesi con cui la Croazia ha sottoscritto accordi sul libero scambio.

Artigianato

Ai sensi della legge vigente in Croazia l'artigianato è:

“lo svolgimento autonomo e permanente delle attività economiche previste dalla legislazione da parte di persone fisiche a scopo di lucro, il quale si realizza con la produzione, la vendita e la fornitura di servizi sul mercato”

L'artigianato può essere:

1. **Artigianato libero**, per il quale non si richiede alcuna abilitazione professionale né il diploma di artigiano, come condizione necessaria per svolgere l'attività;
2. **Artigianato vincolato**, per il quale è richiesta una particolare competenza e un diploma di artigiano. Sia le attività di artigianato libero che quelle di artigianato vincolato possono essere esercitate solo dopo aver ottenuto una licenza di esercizio rilasciata dai competenti uffici.
3. **Artigianato privilegiato** è esercitato sulla base di una concessione rilasciata dal Ministero competente in relazione al tipo di attività artigiana.

L'artigiano diventa tale dopo aver ottenuto la licenza e l'iscrizione nel registro dell'artigianato. Per i cittadini stranieri è necessario essere in possesso del permesso di lavoro, oltre a quanto previsto in materia d'abilitazione ed esami professionali

2.3 RISCHIO PAESE

Il rischio paese è definibile come il rischio cui ci si espone in un'attività commerciale o finanziaria all'estero per effetto di eventi di natura politica, sociale ed economica che si verifichino in un paese straniero e che siano in qualche misura dipendenti dalla volontà delle autorità di quel paese.

Dall'analisi di rischio paese si deduce quale sia la probabilità che le autorità nazionali non siano in grado di controllare le condizioni politiche, economiche e sociali al punto di pregiudicare la capacità o la volontà di un debitore di far fronte agli obblighi contratti verso un prestatore estero.

Secondo Viscontea Coface (Sole 24 ore) per determinare il rischio paese dobbiamo tenere in considerazione alcuni punti forti e alcuni punti deboli che riguardano la Croazia.

Tra i punti forti dobbiamo ricordare che alcune riforme hanno contribuito ad accrescere la fiducia dei mercati; gli investimenti stranieri hanno portato ricchezza e consentito la ristrutturazione di una parte dell'economia; la politica di apertura internazionale portata avanti dal governo di coalizione ha permesso alla Croazia di inserirsi meglio nella comunità internazionale; il miglioramento del rapporto di cooperazione con il Tribunale Penale Internazionale condiziona l'accettazione della candidatura del Paese all'Unione Europea. Non si possono, però, sottacere i punti deboli del paese Croazia, tra i quali: il crescente indebitamento pubblico; il ruolo degli investimenti stranieri, per coprire il bisogno di finanziamento estero, è, infatti, ancora poco rilevante. A medio termine le prospettive di crescita dipendono dalla capacità del governo di proseguire nel processo di riforma in vista di un contenimento del deficit di bilancio, di un miglioramento del contesto degli affari e di una riduzione al ricorso agli investimenti dall'estero. La SACE, Istituto per i Servizi Assicurativi del Commercio Estero, assicura contro i rischi di carattere politico, economico, commerciale ai quali gli operatori italiani sono esposti

nelle operazioni con l'estero. Le categorie SACE vanno da 1 a 7, la Croazia appartiene alla quarta categoria.

La Commissione europea esprime, comunque, un giudizio positivo: ha reso noto che la Croazia ha raggiunto un buon livello di stabilità macroeconomica, una bassa inflazione sotto controllo ed ha migliorato la politica fiscale. La Croazia viene complessivamente giudicata molto al di sopra della media degli altri quattro Paesi dell'area.

La Commissione Europea raccomanda alla Croazia un ulteriore consolidamento della politica fiscale con l'accelerazione delle riforme strutturali, in vista del processo di avvicinamento all'Unione Europea. Viene, altresì, ribadita la necessità di rafforzare il ruolo del settore privato nell'economia per aumentare la concorrenzialità dei prodotti croati (ICE Zagabria).

Anche la BERS (Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo) si esprime positivamente, ritenendo la Croazia prossima alla entrata nella Unione Europea. Molto buone sono le valutazioni espresse sulle privatizzazioni che hanno interessato l'ente petrolifero croato ed il comparto dell'infrastruttura stradale, così come il freno posto all'inflazione e la notevole crescita economica. Gli esperti della BERS non hanno però dimenticato di mettere in risalto i problemi che affliggono l'economia croata come il deficit di bilancio e la crescita economica basata primariamente sui consumi personali della cittadinanza piuttosto che su concreti investimenti. Dal rapporto BERS emerge in primo luogo la necessità di riforme nel settore pubblico, nell'apparato giudiziario e nell'amministrazione pubblica affinché gli investitori stranieri acquisiscano maggior sicurezza (ICE Zagabria).

2.4 RAPPORTI CON L'ITALIA

I progressi nella cooperazione tra Italia e Croazia sono stati particolarmente intensi negli ultimi anni.

1. SCHEDA PAESE

Risultano complessivamente 25 accordi bilaterali in vari settori: dal turismo alla previdenza sociale, dalla cooperazione scientifica e tecnologica alla creazione di un sistema congiunto di vie di navigazione nell'Adriatico; parallelamente, sono aumentati gli scambi commerciali e gli investimenti italiani in Croazia e si auspica che possano continuare a rafforzarsi ulteriormente insieme all'apertura di nuove vie di comunicazione (autostrada Trieste-Fiume, che dovrebbe collegarsi con l'autostrada Zagabria-Spalato; collegamenti aerei fra Milano/Brescia e Zagabria, Bari e Spalato/Dubrovnik, ecc.).

Nel marzo 2004 è stato fatto saltare il diaframma del secondo traforo della galleria Mala Kapela, importante galleria sul futuro tratto auto-stradale Zagabria-Spalato. La galleria ha una lunghezza di 5.760 metri ed è la più lunga galleria della Croazia; l'opera è stata terminata quattro mesi prima del previsto, entro giugno 2004 saranno completati nuovi 177 Km dell'autostrada che agevolerà il flusso turistico dall'Europa centrale verso l'Adriatico.

A livello interregionale e settoriale, numerose iniziative risultano in fase di sviluppo fra Camere di Commercio, istituzioni regionali, Comuni ed associazioni dei due paesi, specialmente fra le aree che si affacciano sull'Adriatico.

2.5 RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA

La Croazia non è ancora tra i paesi appartenenti alla UE; sono, infatti, in corso trattative in tal senso, ma ci sono ancora alcuni scogli da superare, quali il debito estero, stimato intorno al 70% del Pil, il deficit della bilancia commerciale ed alcuni requisiti-base quali un catasto efficiente ed un sistema giudiziario adeguato. In particolare, se non saranno risolti problemi cruciali quali il completamento del ritorno dei profughi serbi fuggiti durante la guerra del 1991-1995 e la consegna dei sospetti criminali di

guerra al Tribunale Penale Internazionale dell'Aja, paesi come il Regno Unito e l'Olanda hanno già fatto sapere di essere pronti ad opporsi all'ingresso della Croazia nella Comunità Europea.

Recentemente la Croazia ha presentato ufficialmente la richiesta per l'adesione all'Unione Europea. L'ammissione dipenderà dalla valutazione che la Croazia riceverà all'interno del rapporto annuale per la cooperazione nel processo di stabilizzazione e adesione all'Unione Europea.

La Commissione europea nel 2000 ha varato il Regolamento sulle linee guida e sulle modalità di applicazione degli aiuti comunitari destinati al sud-est europeo.

Nel 2001 la Croazia ha sottoscritto con l'Unione europea l'accordo di stabilizzazione ed annessione; la parte commerciale dell'accordo prevede il libero scambio tra la U.E. e la Croazia, pur tenendo protetti, entrambi, i settori della produzione per loro più sensibili (agricolo, tessile ecc).

Tra i partner commerciali della Croazia fra i paesi Ue, l'Italia attualmente occupa la più importante posizione. Rapporti commerciali possono essere agevolmente avviati: la Camera dell'Economia Croata di Zagabria è preposta anche alla promozione dei rapporti commerciali fra imprese croate ed estere, insieme alla sezione Commerciale dell'Ambasciata croata ed all'Ufficio Ice di Zagabria, che possono essere utili per la ricerca di clienti e fornitori locali nei più diversi settori.

Nel caso di stipula di contratti di compravendita, è consigliabile inserire il riferimento alla Convenzione Onu sulla vendita internazionale di merci. Per quanto concerne il foro competente in caso di controversie le parti possono scegliere di ricorrere al tribunale di uno dei due paesi o ad un foro internazionale, nonché all'inserimento delle clausole arbitrali. La Croazia ha stipulato importanti Convenzioni internazionali sul riconoscimento e l'esecuzione di decisioni arbitrali. Segnaliamo inoltre che l'impegno della Camera di Commercio di Ancona sul fronte della risoluzione del contenzioso internazionale mediante strumenti alternativi alla giustizia ordinaria ha portato nel 2003 all'istituzione di un nuovo organismo sovranazionale, la Corte Internazionale dell'Adriatico e dello Ionio, cui hanno aderito Camere di Commercio dei paesi che si affacciano sui due mari. In seguito alla determinazione di tutti i suoi strumenti procedurali (regolamenti e tariffari) la Corte Internazionale è divenuta effettivamente operante. La Corte permette di utilizzare qualificati servizi di conciliazione, arbitrato, arbitraggio e perizia contrattuale per una più rapida ed agevole risoluzione del contenzioso, consentendo il superamento delle problematiche derivanti dalla presenza di ordinamenti giuridici differenti e dunque lo sviluppo dei rapporti economico-commerciali. (cfr. cap.6)

Ancora oggi le modalità di pagamento di acquisti o vendite con partner croati consistono spesso in una lettera di credito irrevocabile e confermata, ma anche la richiesta di pagamento mediante bonifici bancari risulta di solito soddisfatta dai clienti croati.

L'import ed export di merci in Croazia rientra nel libero traffico commerciale. Infatti la legislazione Croata riguardante il commercio con l'estero è stata pienamente adeguata agli standard propri della Wto. Misure restrittive della quantità o provvedimenti protezionistici possono essere adottati soltanto in via di eccezione. Solamente per particolari categorie di beni, non rientranti nei comuni flussi di import-export, occorre richiedere permessi di importazione e di esportazione dalla Croazia ai competenti Ministeri. L'ASA (accordo di stabilizzazione e di associazione alla UE) ha stabilito anche reciproche obbligazioni riguardanti la circolazione dei beni tra la Croazia e la UE, che hanno concordato la graduale creazione entro il 2007 di una zona di libero commercio con l'abolizione dei dazi doganali. Dal 2001 la UE ha soppresso dazi doganali ed ogni altra restrizione per prodotti importati dalla Croazia, la quale dal 2002 ha abolito i propri dazi e restrizioni per la maggior parte dei prodotti importati dalla UE. I dazi ancora applicati sono destinati alla progressiva abolizione entro il 2007. Forniamo, qui di seguito, gli adempimenti da seguire per le procedure di esportazione ed importazione.

3.1 ESPORTAZIONI

L'operatore italiano che intende esportare in Croazia deve emettere la fattura in almeno 5 copie (non imponibile IVA ai sensi dell'art.8, 1° comma, lettera "A" del DPR num.633 del 26.10.1972) e riportare chiaramente quanto di seguito indicato:

- merce di origine italiana (naturalmente deve essere di origine italiana per poterlo dichiarare);

- numero dei colli, peso, descrizione della merce e valore unitario e totale con espressa chiaramente la valuta;
- Resa della merce :
 - EXW Franco fabbrica – Ex Works
 - FCA Franco vettore – Free carrier
 - FAS Franco lungo bordo – Free along side ship
 - FOB Franco a bordo – Free on board
 - CFR Costo e nolo – Cost e freight
 - CIF Costo assicurazione e nolo – Cost, Insurance and freight
 - CPT: nolo pagato fino a ... - Carriage paid to ...
 - CIP Nolo e assicurazione pagati fino a ... - Carriage and Insurance paid to ...
 - DAF Reso frontiero – Delivered at frontier
 - DES Reso ex ship – Delivered ex ship
 - DEQ Reso banchina – Delivered ex quay
 - DDU Reso non sdoganato – Delivered duty unpaid
 - DDP Reso sdoganato – Delivered duty paid

Il documento di trasporto (D.D.T) non serve per l'esportazione, ma si rende necessario per il trasporto fino al confine o fino al luogo dove viene effettuata l'operazione doganale. Due fatture vengono presentate alla dogana per le operazioni doganali di esportazione. Con l'operazione doganale vengono emessi i seguenti documenti:

- Certificato EUR1, attestante l'origine italiana della merce, che viene inviato con la merce al destinatario per le operazioni doganali di importazione;
- Bolla doganale che segue la merce fino a confine e che poi, una volta uscita dallo stato italiano, viene restituita al mittente. Sul retro deve riportare il timbro di "visto di uscire dallo stato".

Altre due copie di fatture seguiranno la merce per il destinatario. Una copia di fattura generalmente resta nella pratica dello spedizioniere.

La procedura di esportazione è sempre la stessa anche se cambia il mezzo con cui viene effettuato il trasporto:

- se per via aerea, il confine sarà l'aeroporto;
- se per via mare, il confine sarà il porto;
- se trasporto su gomma, sarà la frontiera di uscita.

3.2 IMPORTAZIONI

L'importatore italiano che intenda importare dalla Croazia deve seguire la procedura contraria rispetto all'esportazione.

L'operatore croato deve rilasciare:

- fattura commerciale in tre copie dove devono chiaramente apparire colli, peso, volume, descrizione merce, valuta e valore e chiaramente essere indicate l'origine della merce e la resa della merce (ex /fca/fob/cif/ddu /ddp ecc);
- Certificato EUR1 (che viene emesso al momento delle loro operazioni doganali di esportazione) e che deve viaggiare con la merce.

All'arrivo della spedizione in Italia, le fatture ed il certificato EUR1 verranno consegnati allo spedizioniere doganale (con la partita IVA dell'importatore) che prepara la bolla doganale d'importazione in base alla descrizione della merce (è buona regola che l'importatore fornisca direttamente la voce doganale della merce, ma se non è conosciuta, lo spedizioniere potrà aiutarlo nel trovare la voce doganale giusta). Con la presentazione del certificato EUR1 (che ne attesta l'origine) si ha la possibilità di non pagare il dazio di importazione, ma solo l'IVA che va versata allo spedizioniere doganale.

Dopo il pagamento dei diritti doganali, l'Ufficio Dogana autorizza il rilascio della merce all'importatore.

Il ritiro della merce dalla dogana e la consegna al destinatario abitualmente viene effettuato dallo spedizioniere che ha effettuato il trasporto.

Qualsiasi società o ente (persona giuridica) che abbia la propria sede sociale fuori dal territorio della Repubblica di Croazia, ovvero qualsiasi persona fisica che non abbia la cittadinanza Croata e che acquisti quote o azioni in società (o investa in esse in base ad un contratto) è considerato un investitore straniero.

L'investitore straniero può, a condizione di reciprocità con il paese di origine, costituire o partecipare alla costituzione di società commerciali in Croazia, con gli stessi diritti e gli stessi obblighi di un cittadino croato.

Gli investimenti possono essere costituiti da denaro, beni o diritti e possono assumere molteplici forme:

- Investimento di capitali in base ad un contratto (p.e. la c.d. "società anonima");
- Investimento di capitali in una società commerciale;
- Investimento di capitali in una banca, cassa di risparmio o compagnia di assicurazioni;
- Avviare una attività artigianale o commerciale sotto forma di imprenditore individuale;
- Acquisire il diritto di sfruttamento delle risorse naturali (le nostre concessioni demaniali);
- Partecipare a transazioni B.O.T. e B.O.O.T. (sigla di due delle molteplici modalità di effettuazione dei cosiddetti scambi in compensazione - countertrade o anche barter - vale a dire quelle forme di esportazione "primaria" che, anziché essere regolate con i tradizionali trasferimenti di valuta, vengono regolati tramite lo scambio più o meno contestuale di altre merci).

E' interessante sottolineare che la Costituzione della Repubblica di Croazia offre all'investitore straniero una serie di garanzie molto importanti, ovvero:

- che nessuna legge o norma di legge successiva all'investi-

- mento possa peggiorare i diritti acquisiti con l'investimento;
- il trasferimento illimitato degli utili conseguiti in territorio Croato;
- il libero rimpatrio del capitale al termine dell'investimento.

4.1 L'UFFICIO DI RAPPRESENTANZA

Una società estera prima di effettuare investimenti diretti ed iniziare la penetrazione in un territorio straniero, può istituire un proprio ufficio di rappresentanza.

L'ufficio di rappresentanza può essere istituito per la realizzazione di ricerche di mercato, di attività informative e promozionali, ma non può svolgere attività d'impresa.

L'ufficio opera con l'indicazione del suo status e deve essere iscritto ad un apposito **registro degli uffici di rappresentanza esteri** tenuto dal Ministero degli Affari economici. La domanda di iscrizione deve contenere la denominazione, la sede legale, l'attività della società estera, la sede legale dell'ufficio di rappresentanza, le generalità dei soggetti responsabili dell'attività dell'ufficio. Il ministero può disporre la cancellazione dell'ufficio dal registro a seguito di cessazione della sua attività, per sopravvenuta mancanza di un responsabile per la gestione.

4.2 LA FILIALE

Una società estera può aprire, a condizione di reciprocità, una o più filiali in Croazia, in tal caso, occorre che la società madre costituisca la filiale secondo le normative vigenti. In particolare, la costituzione dovrà essere certificata da un notaio e si dovrà richiedere l'iscrizione della filiale presso il registro tenuto dal Tribunale Commerciale competente in relazione alla ubicazione della sede. E' necessaria, inoltre, la registrazione della filiale presso l'amministrazione fiscale e, in caso di assunzione di personale, l'i-

scrizione presso gli enti di previdenza e assistenza. Alla filiale sono applicate le normative locali per quanto riguarda gli obblighi di contabilità e fiscali. L'attività svolta dalla filiale determina diritti ed obblighi direttamente in capo alla società madre.

4.3 DISPOSIZIONI IN MATERIA SOCIETARIA

La principale fonte di diritto in tema di società è la Legge sulle Imprese (G.U. num.111 del 199393). Le regole di base sono molto simili a quelle vigenti nel nostro sistema nazionale.

Le forme societarie fondamentali sono quattro e si distinguono tra società di persone e società di capitali.

Le società di persone sono:

- **la società in nome collettivo**
(javno trovačko društvo – j.t.d.)
- **la società in accomandita semplice**
(komanditno društvo – k.d.)

Le società di capitali sono:

- **la società per azioni**
(dioničko društvo – d.d.)
- **la società a responsabilità limitata**
(društvo s ograničenom odgovornošću – d.o.o.).

4.3.1 SOCIETÀ IN NOME COLLETTIVO

(javno trovačko društvo)

Numero soci	<p>Può essere costituita da due o più persone, fisiche o giuridiche</p>
Atto costitutivo	<p>La società si costituisce con un contratto (non necessariamente con atto notarile), nel quale debbono essere indicati: la denominazione sociale, la sede legale, l'oggetto dell'attività, le generalità di tutti i soci, l'elenco dei soci con poteri di rappresentanza esterna e l'estensione dei loro poteri, i conferimenti dei soci, la data dell'atto costitutivo, la durata della società (se a tempo determinato) e le cause di scioglimento.</p>
Denominazione sociale	<p>La denominazione sociale deve contenere l'abbreviazione "j.t.d.". Essa deve essere in lingua croata e può contenere alcune parole straniere se tali parole:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ fanno parte del nome o della ragione sociale del socio o del marchio/prodotto; ■ non sono traducibili nella lingua croata; ■ provengono da lingue morte.
Adempimenti successivi alla costituzione	<p>La richiesta di iscrizione nel Registro delle Imprese (tenuto presso il Tribunale Commerciale) della città nella quale la società avrà sede deve essere predisposta e presentata da un notaio, e deve essere corredata dalla seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ una dichiarazione autenticata da un notaio, attestante che né i soci né le società da essi eventualmente già partecipate hanno debiti in sospeso; ■ il certificato rilasciato da un istituto di credito, attestante che né i soci né le società da essi eventualmente già partecipate hanno ingiunzioni di pagamento scoperte; ■ i certificati dell'Amministrazione fiscale, del Fondo pensionistico e del Fondo di previdenza sociale attestanti

che né i soci né le società da essi eventualmente già partecipate hanno debiti non saldati relativi ad obblighi fiscali (imposte) o oneri previdenziali (fondo pensione malattia);

- un'ulteriore dichiarazione, certificata dal notaio, contenente i dati su tutti i conti correnti detenuti dai soci, completata da un elenco delle società nelle quali gli stessi possiedono quote superiori al 50% del capitale, dai dati su tutti i conti correnti di tali società e dalle conferme in merito dell'Amministrazione fiscale, dell'Istituto croato di previdenza e dell'Ente sanitario nazionale.

Tutta la documentazione suddetta ha validità di 8 giorni a partire dalla data del rilascio.

Capitale Sociale	<p>Non è richiesto un capitale minimo per la costituzione della società, ma soltanto l'enunciazione, nel contratto costitutivo, dei conferimenti effettuati dai soci (che possono essere costituiti da denaro, beni e servizi di qualsiasi natura o diritti). Se non è pattuito diversamente, i conferimenti si presumono equivalenti tra i soci.</p>
Responsabilità dei soci	<p>I soci sono illimitatamente e solidalmente responsabili per tutte le obbligazioni sociali.</p>
Amministrazione e rappresentanza	<p>L'amministrazione e la rappresentanza esterna della società spetta a tutti i soci disgiuntamente tra loro, salvo che non venga diversamente regolato nell'atto costitutivo. Il socio non può, salvo autorizzazione degli altri soci, esercitare una attività concorrente né assumere la qualità di socio illimitatamente responsabile in un'altra società.</p>
Scioglimento	<p>La società si scioglie per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ decorso del termine stabilito nel contratto; ■ delibera dei soci; ■ sentenza del Tribunale che dichiara la nullità dell'iscrizione nel registro delle Imprese;

- fallimento della società;
- apertura della procedura fallimentare di un socio;
- morte di un socio o scioglimento in caso di socio persona giuridica, se non è diversamente pattuito;
- recesso di un socio;
- decisione del Tribunale.

4.3.2 SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE (komanditno društvo)

Numero soci	<p>Sono previste due distinte categorie di soci e, per costituire validamente la società, occorre che ci sia almeno un socio per ogni categoria; questi possono essere persone fisiche o giuridiche.</p> <p>I soci accomandatari gestiscono la società e rispondono solidalmente ed illimitatamente per le obbligazioni sociali; i soci accomandanti partecipano alla società solo con il capitale e rispondono limitatamente alla quota di capitale conferito.</p>
Atto costitutivo	<p>La società si costituisce con un contratto (non necessariamente con atto notarile), nel quale debbono essere indicati: la denominazione sociale, la sede legale, l'oggetto dell'attività, le generalità di tutti i soci, con separata indicazione dei soci accomandatari e accomandanti, l'elenco dei soci accomandatari con poteri di rappresentanza esterna e l'estensione dei loro poteri, i conferimenti dei soci, la data dell'atto costitutivo, la durata della società (se a tempo determinato) e le cause di scioglimento.</p>
Denominazione sociale	<p>La denominazione sociale deve contenere l'abbreviazione "k.d.". Essa deve essere in lingua croata e può contenere alcune parole straniere se tali parole:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ fanno parte del nome o della ragione sociale del socio o del marchio/prodotto;

- non sono traducibili nella lingua croata;
- provengono da lingue morte.

Adempimenti successivi alla costituzione

La richiesta di iscrizione nel Registro delle Imprese (tenuto presso il Tribunale Commerciale) della città nella quale la società avrà la sede deve essere predisposta e presentata da un notaio, e deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- una dichiarazione autenticata da un notaio, attestante che né i soci né le società da essi eventualmente già partecipate hanno debiti in sospeso;
- il certificato rilasciato da un istituto di credito, attestante che né i soci né le società da essi eventualmente già partecipate hanno ingiunzioni di pagamento scoperte;
- i certificati dell'Amministrazione fiscale, del Fondo pensionistico e del Fondo di previdenza sociale attestanti che né i soci né le società da essi eventualmente già partecipate hanno debiti non saldati relativi ad obblighi fiscali (imposte) o oneri previdenziali (fondo pensione malattia);
- un'ulteriore dichiarazione, certificata dal notaio, contenente i dati su tutti i conti correnti detenuti dai soci, completata da un elenco delle società nelle quali gli stessi possiedono quote superiori al 50% del capitale, dai dati su tutti i conti correnti di tali società e dalle conferme in merito dell'Amministrazione fiscale, dell'Istituto croato di previdenza e dell'Ente sanitario nazionale.

Tutta la documentazione suddetta ha validità di 8 giorni a partire dalla data del rilascio.

Capitale Sociale

Non è richiesto un capitale minimo per la costituzione della società, ma soltanto l'enunciazione, nel contratto costitutivo, dei conferimenti effettuati dai soci (che possono essere costituiti da denaro, beni e servizi di qualsiasi natura o diritti).

Se non è pattuito diversamente, i conferimenti si presumono equivalenti tra i soci.

Responsabilità dei soci Rispondono illimitatamente e solidalmente per tutte le obbligazioni sociali i soli soci accomandatari.

Amministrazione e rappresentanza L'amministrazione e la rappresentanza della società spetta solo ai soci accomandatari, in forma disgiunta tra loro (a meno che non sia diversamente pattuito nell'atto costitutivo). Il socio accomandante non può compiere atti di amministrazione e non può opporsi alle delibere o agli atti dei soci accomandatari, a meno che questi non eccedano l'ordinaria amministrazione; ad esso spetta di avere comunicazione del bilancio annuale, e di controllarne l'esattezza, consultando i libri e gli altri documenti contabili della società. Per contro, il divieto di concorrenza previsto nella società in nome collettivo si applica solo nei confronti dei soci accomandatari.

Scioglimento La società si scioglie per:

- decorso del termine stabilito nel contratto;
- delibera dei soci;
- sentenza del Tribunale che dichiara la nullità dell'iscrizione nel registro delle Imprese;
- fallimento della società;
- apertura della procedura fallimentare di un socio;
- morte di un socio o scioglimento in caso di socio persona giuridica, se non è diversamente pattuito;
- recesso di un socio;
- decisione del Tribunale.

4.3.3 SOCIETÀ PER AZIONI (dioničko društvo – d.d.)

Numero soci Può essere costituita da una o più persone, fisiche o giuridiche, croate o estere.

Atto costitutivo Sono previste due modalità di costituzione:

1) **Costituzione simultanea**; i soci fondatori stipulano l'atto costitutivo della società, sottoscrivendo l'intero capitale sociale; un notaio provvede a certificare l'assegnazione delle azioni, l'autenticità della sottoscrizione dei soci e la loro dichiarazione di voler costituire la società; vengono inoltre nominati i componenti degli organi sociali di amministrazione e controllo. Di seguito viene effettuato il versamento dei conferimenti minimi richiesti e l'iscrizione nel Registro delle Imprese.

2) **Costituzione per pubblica sottoscrizione**; i soci fondatori redigono l'atto costitutivo della società, sottoscrivendo solo una parte del capitale sociale, dopodiché formulano un'offerta al pubblico delle azioni non coperte dai propri conferimenti, da sottoscrivere nel termine di tre mesi. Se al termine dei tre mesi le azioni non sono state interamente sottoscritte, i soci fondatori debbono, nel termine ulteriore di 15 giorni, provvedere a sottoscrivere le azioni non collocate fra il pubblico, per portare a conclusione l'iter costitutivo. Anche nella costituzione per pubblica sottoscrizione, è indispensabile l'intervento di un notaio che certifichi l'atto costitutivo.

L'atto costitutivo deve riportare:

- nome, cognome ovvero ragione sociale, residenza ovvero sede del fondatore;
- ragione sociale e sede della società;
- tipo di attività che verrà svolta;
- ammontare del capitale iniziale e delle singole quote conferite dai soci fondatori. Se le quote consistono in

beni materiali se ne deve indicare il valore ed una loro dettagliata descrizione;

- la durata (se a tempo determinato);
- l'organizzazione ed il funzionamento dell'assemblea e degli organi di amministrazione e di controllo;
- diritti ed obblighi dei soci verso la società e della società verso i soci, con particolare riferimento ai diritti eventualmente spettanti alle azioni privilegiate.

Denominazione sociale La denominazione sociale deve contenere l'abbreviazione "d.d." e non può essere uguale a quella di altre società già iscritte nello stesso registro tenuto dallo specifico tribunale.

Adempimenti successivi alla costituzione Prima della registrazione della società, almeno il 25% del valore nominale delle azioni sottoscritte deve essere versato in denaro presso una banca croata; se le azioni sono emesse per un valore superiore al valore nominale indicato, deve essere versato l'intero ammontare eccedente. In caso di conferimenti in natura, la valutazione dei beni o dei diritti conferiti deve essere certificata da un perito nominato dal tribunale.

La registrazione presso il Registro delle Imprese (tenuto presso il Tribunale Commerciale) della città nella quale la società avrà la sede determina, con l'acquisizione della personalità giuridica, la nascita della società.

La domanda di iscrizione contiene le generalità della società, dei soci, i dettagli su chi ha la legale rappresentanza e sull'ampiezza dei poteri, la data dell'atto costitutivo, la durata della società ovvero, se la società è contratta a tempo indeterminato, l'indicazione delle cause di scioglimento. Ad essa debbono essere allegati i seguenti documenti:

- copia dell'atto costitutivo e dei documenti comprovanti le fasi della costituzione;
- gli eventuali benefici riservati ai soci fondatori e i con-

tratti che ne costituiscono il titolo;

- documentazione giustificativa dei conferimenti effettuati in denaro o in natura e della loro acquisizione da parte della società;
- elenco e generalità dei componenti del Consiglio di Amministrazione, delle persone autorizzate a gestire l'attività della società con la specifica dei loro poteri, dei componenti del Consiglio di Supervisione e dichiarazione di accettazione delle nomine;
- elenco delle spese occorrenti per la costituzione della società;
- relazione del controllo effettuato sulla regolarità della procedura di costituzione;
- una dichiarazione, certificata da un notaio, che attesti l'inesistenza di debiti scaduti e non onorati a carico dei soci fondatori, o di altre società da essi partecipate, insieme alle conferme, in merito, rilasciate da un istituto di credito, dall'Amministrazione fiscale, dall'Istituto croato di previdenza e dall'Ente sanitario nazionale.

Il Tribunale (Registro delle Imprese) è tenuto a verificare la regolare costituzione della società e se il valore dei beni o diritti patrimoniali conferiti corrisponde a quello dichiarato. In caso negativo il Tribunale respingerà la richiesta di iscrizione della società.

Capitale Sociale Il capitale minimo di costituzione è fissato a 20.000 kune, il valore nominale delle azioni non può essere inferiore all'ammontare di 10 kn e deve essere espresso in numero intero divisibile per 10.

Le azioni possono essere ordinarie, privilegiate o senza diritto di voto. **Le azioni ordinarie** danno il diritto di voto in assemblea, il diritto a percepire i dividendi deliberati ed il diritto ad una quota del patrimonio della società in caso di scioglimento. **Le azioni privilegiate**, in base a quanto stabilito nello statuto, attribuiscono il diritto ad un ammontare fisso di dividendi nonché la precedenza nella distribuzione

dei dividendi e nella liquidazione della quota di patrimonio netto della società, in caso di scioglimento. **Le azioni privilegiate** possono essere emesse **con o senza diritto di voto**. Le azioni, inoltre, possono essere nominative o al portatore. **Le azioni nominative** sono trasferibili mediante girata, ed ogni versamento relativo ad esse viene trascritto sul certificato azionario. **Le azioni al portatore**, invece, sono trasferibili mediante la semplice consegna del titolo azionario; esse debbono essere interamente liberate prima dell'emissione. La disciplina che regola l'emissione e la circolazione delle azioni deriva sia dalla legge sulle società commerciali (del 1993) sia dalla legge sui titoli azionari (del 1995).

In caso di delibera di aumento del capitale, i soci esistenti hanno diritto di prelazione (a meno che il contratto sociale o la delibera di aumento non disponga diversamente).

Responsabilità dei soci

Limitata al capitale sociale.

Assemblea dei soci

L'assemblea dei soci, che deve essere convocata almeno una volta all'anno:

- nomina e revoca i membri del consiglio dei supervisori;
- approva il bilancio;
- delibera sulla distribuzione degli utili e sulla copertura delle perdite;
- delibera sugli aumenti e sulle riduzioni di capitale;
- modifica lo statuto;
- delibera sull'eventuale scioglimento della società;
- nomina la società di revisione dei conti;
- delibera su quant'altro eventualmente stabilito dall'atto costitutivo.

Amministrazione e rappresentanza

- **Il Consiglio di Amministrazione/amministratore unico** (o Direzione), viene nominato dal Consiglio di supervisione (e non dall'assemblea come nella s.r.l.), per un massimo di 5 anni ed i componenti sono rieleggibili, sal-

va diversa previsione statutaria; esso rappresenta la società, è responsabile per la gestione sociale e risponde della regolare tenuta dei libri contabili e della stesura del bilancio di esercizio. In caso di organo pluripersonale (consiglio di amministrazione), esso può essere composto da due o più membri (anche stranieri); nel caso di più membri, se non stabilito diversamente nell'atto costitutivo, essi debbono agire congiuntamente (salvo sia necessario un intervento urgente).

- L'organo di controllo (**Consiglio dei supervisori**) nomina i membri del Consiglio di Amministrazione e ne controlla l'operato, e riferisce sul bilancio di esercizio e sulla proposta di distribuzione degli utili all'assemblea dei soci. Esso ha il diritto di controllare tutti gli aspetti della attività societaria.

Pertanto, il modello base di amministrazione e controllo delle società per azioni, in Croazia, corrisponde a quello che nel nuovo diritto societario Italiano entrato in vigore dal 1/01/2004 viene definito **modello dualistico**.

Causale scioglimento

- Decorso del termine previsto dallo statuto;
- Delibera dell'assemblea dei soci;
- Sentenza del Tribunale che dichiara la nullità dell'iscrizione nel registro;
- Fusione con altra società;
- Fallimento della società;
- Decisione del Tribunale di respingere l'avvio della procedura fallimentare per l'impossibilità di coprire, con l'attivo fallimentare, le spese della procedura stessa;
- Altre cause di liquidazione della società eventualmente previste dallo statuto.

La delibera di scioglimento e liquidazione della società deve essere presa con la maggioranza dei voti e con la forma dell'atto notarile.

4.3.4 SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA

(društvo s ograničenom odgovornošću – d.o.o.)

Numero soci	<p>Può essere costituita da una o più persone, fisiche o giuridiche, croate o estere.</p>
Atto costitutivo	<p>La società si costituisce con un contratto autenticato da un notaio. Nel caso di un solo socio fondatore, l'atto costitutivo viene sostituito da una dichiarazione redatta dal notaio e sottoscritta dall'interessato. L'atto costitutivo deve riportare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Nome, cognome ovvero ragione sociale, residenza ovvero sede del fondatore; ■ Ragione sociale e sede della società; ■ Tipo di attività che verrà svolta; ■ Ammontare del capitale iniziale e delle singole quote conferite dai soci fondatori. Se le quote consistono in beni materiali se ne deve indicare il valore ed una loro dettagliata descrizione; ■ La durata (se a tempo determinato); ■ Diritti ed obblighi dei soci verso la società e della società verso i soci. <p>Qualora, oltre al versamento della quota conferita, uno o più soci si impegnino a compiere prestazioni accessorie, queste debbono essere specificate nel contratto sociale con l'indicazione dei criteri per la determinazione del rimborso da parte della società in relazione a dette prestazioni, e le penalità applicabili in caso di inadempienza.</p>
Denominazione sociale	<p>La denominazione sociale deve contenere l'abbreviazione "d.o.o." e non può essere uguale a quella di altre società già iscritte nello stesso registro tenuto dallo specifico tribunale.</p>
Adempimenti successivi alla costituzione	<p>Prima della costituzione della società, almeno il 25% delle singole quote sottoscritte, e comunque non meno del 50% del capitale minimo, deve essere versato in denaro</p>

presso una banca croata; per i conferimenti di beni o diritti deve essere versata l'intera quota.

La registrazione presso il Registro delle Imprese (tenuto presso il Tribunale Commerciale) della città nella quale la società avrà sede determina, con l'acquisizione della personalità giuridica, la nascita della società.

Alla domanda di iscrizione si devono allegare i seguenti documenti:

- copia del contratto societario o della dichiarazione notarile;
- elenco e generalità dei soci fondatori; per le persone giuridiche si deve indicare la ragione sociale, la sede e i dati relativi alla iscrizione al registro delle imprese competente;
- ammontare del capitale sociale conferito e delle quote dei singoli soci fondatori;
- ricevuta di versamento delle quote di capitale sociale;
- elenco e generalità delle persone autorizzate a gestire l'attività della società con la specifica dei loro poteri e dichiarazione di accettazione delle nomine;
- elenco e generalità dell'organo di controllo (qualora previsto);
- elenco e generalità dei membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Tribunale accorderà l'iscrizione nel registro dopo aver verificato le procedure di costituzione e la rispondenza del valore dichiarato dei beni e/o diritti patrimoniali conferiti al capitale sociale.

La costituzione di una d.o.o. comporta spese per l'atto notarile e per la consulenza legale.

Capitale Sociale

Il capitale minimo di costituzione è fissato in 20.000 kn; il valore minimo di una quota è pari a 20 kn espresso in numero intero divisibile per 100.

I soci possono conferire il capitale in denaro, beni o altri diritti reali. Le quote possono essere cedute (mediante at-

to notarile) ed ereditate. A determinate condizioni le quote possono essere cedute in pegno.

In caso di delibera di aumento del capitale, i soci esistenti hanno diritto di prelazione (a meno che il contratto sociale o la delibera di aumento non dispongano diversamente).

Responsabilità dei soci

Limitata al capitale sociale.

Assemblea dei soci

Sono ufficialmente riconosciuti soci solo coloro che risultano iscritti nel "Registro delle Quote" che è tenuto dall'Amministrazione e nel quale debbono essere riportati, per ciascun socio, i dati personali, l'importo conferito, le eventuali prestazioni accessorie concordate ed il numero dei voti riconosciutigli all'atto delle delibere. Modifiche al registro delle quote debbono essere notificate entro 3 giorni al Tribunale Commerciale. A detto Tribunale deve inoltre essere trasmessa, all'inizio di ogni anno, la situazione aggiornata dei soci, correlata dalle relative firme.

L'assemblea dei soci, che deve essere convocata almeno una volta all'anno:

- nomina e revoca gli amministratori;
- nomina e revoca i membri del collegio sindacale (se previsto);
- approva il bilancio;
- delibera sulla distribuzione degli utili e sulla copertura delle perdite;
- delibera sugli aumenti e sulle riduzioni di capitale;
- modifica lo statuto;
- delibera sull'eventuale scioglimento della società;
- delibera sulle misure di controllo sulla gestione della società;
- delibera su quant'altro è stabilito dal contratto societario.

Amministrazione e rappresentanza

- Il Consiglio di Amministrazione (o Direzione) rappresenta la società, è responsabile per la gestione sociale e risponde della regolare tenuta dei libri contabili e della stesura dei rapporti finanziari. Può essere composto da uno o più membri (anche stranieri) di cui almeno uno deve essere dipendente della d.o.o.; nel caso di più membri, se non stabilito diversamente nell'atto costitutivo, essi debbono agire congiuntamente (salvo sia necessario un intervento urgente); i nominativi degli amministratori e i relativi poteri devono essere notificati al Registro delle imprese.
- L'organo di controllo (Consiglio dei supervisori), organo facoltativo nelle s.r.l., salvo per le società con più di 300 dipendenti oppure se previsto da speciali disposizioni, controlla l'operato degli amministratori e riferisce all'Assemblea dei soci.

Nella s.r.l., il modello di amministrazione e controllo assomiglia di più al **modello tradizionale o latino**, dove l'assemblea nomina e revoca sia gli amministratori che l'organo di controllo.

Cause di scioglimento sono:

- decorso del termine previsto dallo statuto;
- delibera dell'assemblea dei soci;
- sentenza del Tribunale che dichiara la nullità dell'iscrizione nel registro;
- fusione con altra società;
- fallimento della società;
- decisione del Tribunale di respingere l'avvio della procedura fallimentare per l'impossibilità di coprire, con l'attivo fallimentare, le spese della procedura stessa;
- liquidazione della società.

La delibera di scioglimento e liquidazione della società deve essere presa con la maggioranza dei voti e con la forma dell'atto notarile.

4.3.5 Altre forme associative: SOCIETÀ ANONIMA E ASSOCIAZIONE DI INTERESSE ECONOMICO COMUNE (G.I.U.)

La Società anonima

E' il corrispondente croato della nostra **associazione in partecipazione** (con apporto di capitale). Essa si costituisce con la stipula di un contratto con il quale un **socio anonimo** effettua un investimento in una impresa. L'apporto del socio anonimo può consistere in denaro, beni o diritti e diventa parte del patrimonio dell'impresa che riceve l'apporto.

La società anonima non ha una autonoma personalità giuridica e nell'impresa che ha ricevuto l'apporto non compaiono in alcun modo le generalità del **socio anonimo**. L'attività viene gestita esclusivamente dall'imprenditore, il quale si assume tutti i diritti e tutti gli obblighi relativi.

Il socio anonimo può avere copia dei bilanci ed ha accesso ai libri contabili, onde verificare il corretto svolgimento dell'attività.

La ripartizione degli utili deve essere stabilita nel contratto; in caso contrario essa sarà determinata in base alle specifiche situazioni. Il **socio anonimo** partecipa, con la medesima quota, sia agli utili che alle perdite della **società anonima**, salvo che nel contratto sia diversamente pattuito. Infatti il **socio anonimo** può essere escluso dall'obbligo di sopportare le perdite. Le cause di estinzione della **società anonima** sono le seguenti:

- decorso del termine previsto nel contratto;
- raggiungimento dello scopo previsto nel contratto o impossibilità sopravvenuta al suo raggiungimento;
- morte dell'imprenditore che ha ricevuto l'apporto o scioglimento della società che ha ricevuto l'apporto;
- cessazione dell'attività dell'impresa che ha ricevuto l'apporto, ovvero sua dichiarazione di fallimento.

Non costituisce, invece, causa di estinzione del contratto la morte del **socio anonimo**.

L'associazione di interesse economico comune (G.I.U.):

E' la figura di diritto croato corrispondente al nostro Geie. Essa ha personalità giuridica, è obbligata all'iscrizione nel registro commerciale e non richiede un capitale minimo. Può essere costituita da due o più persone fisiche o giuridiche, con la finalità di agevolare e promuovere lo sviluppo delle rispettive attività, senza il conseguimento di propri utili. I fondatori nominano il consiglio di amministrazione che gestisce e rappresenta il G.i.u.

Per la creazione di un'associazione di interesse economico comune occorre un atto costitutivo, redatto da un notaio, nel quale debbono essere indicati i dati dei fondatori, il nome dell'associazione, la sede legale, l'attività che il G.i.u. concretamente svolgerà ed, eventualmente, la durata (è ammessa la costituzione a tempo indeterminato).

Anche in questo caso, il G.i.u. nasce, formalmente, con l'iscrizione nel registro commerciale, che deve essere richiesta da tutti i componenti del consiglio di amministrazione.

L'associazione di interesse economico comune prevede la responsabilità personale ed illimitata dei suoi membri per le obbligazioni da essa assunte.

4.4 DISPOSIZIONI

IN MATERIA DI CONTABILITÀ E BILANCIO

Obblighi contabili

La Legge sulla Contabilità (G.U. 90/92) entrata in vigore dall'1/1/1993 impone la predisposizione del bilancio per anno solare; l'adozione di periodi temporali diversi devono essere autorizzati dal Ministero delle Finanze.

Tutte le società iscritte nel Registro delle Imprese devono, inoltre, tenere tutte le registrazioni contabili su specifici libri o schede secondo il metodo della partita doppia.

Responsabilità

Responsabile per la corretta tenuta dei libri contabili e del contenuto dei bilanci è sempre e soltanto l'imprenditore o l'organo amministrativo nel caso di società.

- Libri contabili**
- Sul libro giornale devono essere riportate in ordine cronologico tutte le operazioni aziendali, può essere diviso in sezioni che raccolgono ognuna le registrazioni in base alla loro natura: variazioni patrimoniali, movimenti di cassa, ecc.
 - Il libro mastro (composto dall'insieme dei conti) è un complesso strutturale di registrazioni contabili da cui è possibile rilevare le variazioni della situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato di esercizio.

- Scritture ausiliarie**
- Le scritture ausiliarie, che se tenute con sistema informatico possono essere stampate una volta all'anno, sono:
- il registro di cassa;
 - il libro degli inventari e delle immobilizzazioni;
 - il libro delle fatture di acquisto;
 - il libro delle obbligazioni verso terzi e fornitori;
 - il libro dei soci;
 - il libro delle valute.

- Bilancio di esercizio**
- Il bilancio di esercizio deve essere redatto in lingua croata, valorizzato in kune ed è composto da:
- il conto economico;
 - lo stato patrimoniale;
 - il rendiconto finanziario (obbligo escluso per i piccoli imprenditori);
 - la nota integrativa.

- Scadenze**
- A seconda delle dimensioni dell'impresa variano i termini di predisposizione dei bilanci:
- entro sei mesi dalla fine dell'anno solare per le grandi imprese;
 - entro quattro mesi per le piccole;
 - entro nove mesi per i gruppi, che hanno l'obbligo di redigere i bilanci consolidati;
- In ogni caso, entro nove mesi dalla chiusura dell'esercizio, il bilancio deve essere depositato presso l'Ufficio del Registro delle Imprese.

- Obblighi di revisione**
- I bilanci delle S.p.A. croate devono essere sottoposte alla certificazione, secondo i principi di revisione internazionali, da parte di società di revisione autorizzate, le quali devono avere almeno un revisore qualificato per legge a firmare le relazioni di certificazione.
- Le S.p.A. di grandi e medie dimensioni devono sottoporre a certificazione i loro bilanci annualmente, invece quelle piccole ogni tre anni. Sono assoggettate all'obbligo anche le sedi secondarie di imprese estere.

4.5 ASPETTI AMMINISTRATIVI

Per avviare un'impresa in Croazia è necessaria la registrazione presso:

- A) il Tribunale Commerciale;
- B) l'Ufficio Statale di Statistica;
- C) l'Amministrazione Fiscale;
- D) l'Amministrazione Doganale (se l'azienda intende impegnarsi in transazioni internazionali);
- E) l'Istituto Pensionistico Croato e l'Istituto Croato per l'Assicurazione Sanitaria.

Prima della registrazione è necessario controllare presso il Tribunale Commerciale che la ragione sociale scelta per l'azienda non sia già stata iscritta nel registro.

Se viene utilizzato nella ragione sociale il termine "Croazia" o qualsiasi altro termine da esso derivato, è necessario un permesso speciale rilasciato dal Ministero della Giustizia, Amministrazione e Autonomia Locale della Repubblica Croata.

Sede dell'impresa

Ai fini della registrazione l'impresa deve avere sede in Croazia. Le imprese possono trasferire la sede all'estero previa autorizzazione del Ministero delle Finanze; il trasferimento della sede all'estero cancella lo status di soggetto giuridico croato.

Autenticazione e traduzione autenticata dei documenti

Tutti i documenti legali devono essere autenticati da un notaio.

Se un qualsiasi documento rilevante è redatto in una lingua straniera, esso deve essere tradotto in croato da un traduttore autorizzato. Il costo della traduzione dipende dal numero delle pagine da tradurre.

Iscrizione presso il Tribunale Commerciale

Competente alla iscrizione è il Tribunale Commerciale dove è situata la sede dell'impresa. Il soggetto delegato dall'impresa presenta la richiesta di registrazione, autenticata da un notaio.

Tale richiesta deve contenere:

- Ragione sociale, sede e attività commerciale dell'azienda;
- Importo del capitale nominale dell'azienda;
- Una dichiarazione dei membri del Consiglio di Amministrazione in cui essi affermano di essere stati informati dell'obbligo di fornire al tribunale le informazioni che saranno richieste;
- I dati anagrafici personali di tutti i soci dell'impresa e numero identificativo (JMBG).

E' necessario, inoltre, allegare alla domanda:

1. L'atto costitutivo (il contratto societario, una dichiarazione sulla costituzione, una delibera dell'assemblea etc.) con tutti gli allegati, incluse le procure ai mandatarî autenticata da un notaio.
2. Un elenco dei soci dell'azienda e dei fondatori in cui siano indicati i loro nomi e cognomi, le loro residenze e i loro numeri anagrafici personali; nel caso di cittadini stranieri, il numero di passaporto e il paese di emissione; nel caso di società la ragione sociale dell'azienda insieme alla sede e al numero di registrazione (Cro: MBS)
3. La ricevuta dell'avvenuto versamento dell'importo richiesto per la costituzione dell'azienda; una descrizione

identificativa ed una stima del valore per il trasferimento di beni materiali o di diritti; una descrizione identificativa e una stima del valore, insieme ad un estratto del catasto, nel caso di beni immobili.

4. L'attestazione della nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione incaricati di rappresentare l'azienda, oppure l'attestazione della nomina di un mandatario con una specificazione della sua autorità, allegando le firme autentiche e i numeri anagrafici personali o, in caso di cittadini stranieri, i numeri dei passaporti con l'indicazione del paese di emissione.
5. L'elenco dei soggetti autorizzati a gestire le operazioni dell'azienda, i loro nomi e cognomi, date di nascita, numeri anagrafici personali, residenze, indicazioni sul rispettivo livello di autorità, e una loro dichiarazione di accettazione della nomina fatta di fronte ad un notaio.
6. La lista dei membri del Consiglio di Supervisione (se previsto) con le loro date di nascita e residenze.
7. L'autorizzazione rilasciata dall' ente amministrativo competente nei casi previsti dalla legge.
8. La dichiarazione autenticata dal notaio e datata non oltre otto giorni antecedenti la presentazione della richiesta, che comprovi l'inesistenza di debiti scaduti e non saldati dei soci e di altre società da essi partecipate, accompagnata dalle dichiarazioni degli Istituti di credito, Amministrazione fiscale, Istituto croato di previdenza e dall'Ente sanitario nazionale.

Il costo della iscrizione dell'azienda nel registro commerciale dipende dal numero di attività commerciali per il cui esercizio l'azienda è registrata (si addebitano attualmente 300 kune per la richiesta e 150 kune per ogni attività commerciale elencata).

Pubblico avviso di registrazione dell'azienda

Una volta completata l'iscrizione, il tribunale commerciale invierà i dati per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale (Narodne Novine) e ad un quotidiano. Il pubblico avviso di

registrazione dell'azienda costa 810 kune nelle **Narodne Novine** e 450 kune nei quotidiani.

Iscrizione presso l'Ufficio Statale di Statistica E' necessario presentare all'Ufficio Statale di Statistica una richiesta di iscrizione con riferimento all'attività svolta in base alla Classificazione nazionale delle attività commerciali. Il soggetto commerciale riceve un numero di registrazione e un codice di attività entro 15 giorni dalla ricezione del certificato di iscrizione al Registro Commerciale. Alla richiesta è necessario allegare:

1. Il certificato di iscrizione al registro del tribunale;
2. Il modello RPS-1;
3. Una copia della ricevuta di versamento dei diritti amministrativi (55 kune).

Iscrizione presso l'Amministrazione Finanziaria In seguito all'iscrizione presso il Tribunale Commerciale e presso l'Ufficio Statale di Statistica, l'azienda deve essere registrata presso l'ufficio dell'Amministrazione Fiscale competente a seconda della localizzazione della sede dell'azienda stessa. L'iscrizione ha validità sia ai fini delle imposte sul reddito sia ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

Iscrizione presso l'Amministrazione Doganale Se la società svolge attività di commercio internazionale, deve richiedere all'Amministrazione Doganale della Repubblica Croata di rilasciare un numero doganale da utilizzare nel momento in cui si effettuano delle operazioni di commercio estero. All'uopo è necessario allegare:

1. Una copia del certificato di iscrizione al registro del Tribunale Commerciale;
2. Numero di iscrizione del soggetto commerciale presso l'Ufficio Statale di Statistica;
3. Una copia della ricevuta di pagamento dei diritti amministrativi (50 kune).

Iscrizione presso l'Istituto Pensionistico I soggetti obbligati al pagamento dei contributi pensionistici devono inviare i seguenti documenti all'ufficio regionale dell'Istituto Assicurativo Pensionistico Croato situato nell'area in cui è localizzata la sede dell'azienda entro 15 giorni dall'inizio delle attività:

- il modello M-11 P con la data di inizio dell'attività;
- il modello M-1 P per ogni nuova persona assunta;
- Il certificato di iscrizione al registro del Tribunale Commerciale;
- L'iscrizione del soggetto commerciale presso l'Ufficio Statale di Statistica.

Assicurazione sanitaria I soggetti obbligati al pagamento dei contributi devono fare richiesta di assicurazione sanitaria di base all'ufficio regionale competente dell'Istituto di Assicurazione Sanitaria entro 15 giorni dall'inizio dell'attività compilando appositi moduli.

Certificato di standard tecnici minimi Un soggetto commerciale può iniziare a svolgere le attività per cui si è registrato dopo aver presentato al Tribunale Commerciale la deliberazione dell'ente amministrativo competente (Ufficio Contabile degli Affari Economici), la quale certifica che tale soggetto ha soddisfatto i minimi standard tecnici, sanitari, ambientali e di altro tipo richiesti dalla legge per le imprese che svolgono tali attività (riguardano i locali dell'azienda, l'apparecchiatura e i macchinari).

4.6 SISTEMA FISCALE CROATO

Il sistema fiscale croato pone le basi su diversi riferimenti normativi, ed è stato introdotto il 1 Gennaio 1994.

Riconosce parità di status a tutti i contribuenti (nazionali ed esteri) sia persone fisiche che giuridiche, ispirandosi ai criteri dell'equità e dell'uguaglianza.

La Croazia si è dotata, con una riforma iniziata nel 1995 e proseguita fino al 2002, di un moderno sistema tributario, che ben si può paragonare ai sistemi fiscali degli altri Stati dell'Europa occidentale.

Le fonti di legge regolatrici si trovano riunite in un Codice tributario generale a cui si aggiungono una serie di regolamenti e leggi specifiche.

Sulla Gazzetta Ufficiale croata n. 127 del 20 dicembre 2000, è stata pubblicata la nuova legge fiscale comprendente:

- Legge generale sulle imposte;
- Legge sulla consulenza fiscale;
- Legge sull'imposta sul reddito;
- Legge sull'imposta sul profitto.

L'attuale sistema fiscale comprende le seguenti imposte:

A) imposte comuni

- imposta sui profitti (utili delle società di capitali);
- imposta sul reddito delle persone fisiche;
- imposta sul trasferimento del patrimonio immobiliare.

B) imposte statali

- imposta sul valore aggiunto;
- imposte speciali / accise.

C) imposte di competenza delle amministrazioni locali (regioni/contee, comuni, città)

- imposte cittadine / comunali.

4.6.1 IMPOSTE COMUNI

Imposta sul profitto

(imposta sugli utili delle persone giuridiche)

Soggetti

- le persone giuridiche che svolgono un'attività di produzione e/o vendita di merci o servizi sul mercato, allo scopo di realizzare un profitto;
- imprenditori la cui principale attività è costituita dalla gestione del capitale;
- le sedi secondarie di società estere che esercitano attività di lucro in Croazia;
- gli uffici di rappresentanza di società estere operanti nello specifico settore dei trasporti aerei e di altre attività connesse ai trasporti (salvo diversa disposizione delle Convenzioni Internazionali contro le doppie imposizioni);
- le filiali dipendenti da imprenditori esteri;
- gli imprenditori - persone fisiche che ricavano utili dallo svolgimento di attività artigianali, da libere professioni, da agricoltura e da altre attività che, per opzione, scelgono di versare l'imposta sui profitti in sostituzione dell'imposta sul reddito. Condizione necessaria della scelta è la tenuta della contabilità secondo la normativa contabile aziendale;
- le persone fisiche (imprenditori) che, nell'anno solare precedente, hanno avuto in alternativa una delle seguenti condizioni:
 - registrato entrate superiori a 2 milioni di kune;
 - realizzato un reddito di oltre 300.000 kune;
 - hanno un patrimonio durevole di oltre 2 milioni di kune;
 - hanno oltre 30 dipendenti.

Base imponibile

Ci sono due tipologie di basi imponibili che sono rappresentate da:

1) differenza tra ricavi e spese legate all'esercizio dell'attività. Il bilancio, redatto in conformità alle regole contabili, è documento rilevante ai fini della determinazione della base imponibile, e contiene gli elementi necessari ai fini

dell'indicazione dei componenti di ricavo e di costo, ivi compresi gli aggiustamenti necessari con riferimento ai costi non deducibili. In particolare tra i costi non deducibili più importanti si possono annoverare:

- ammortamenti eccedenti i coefficienti massimi riconosciuti;
- i pagamenti ai dipendenti (compresi i rimborsi spese) eccedenti i limiti stabiliti dalla legge;
- spese di viaggio all'estero superiori ai limiti stabiliti dalla legge;
- il 30% dei costi relativi agli autoveicoli (incluse le spese di noleggio);
- il 70% delle spese non direttamente derivanti dall'attività (spese promozionali, di rappresentanza);
- tutti i costi non giustificati da documenti.

2) Compenso per l'utilizzo della proprietà intellettuale, per il servizio di ricerche di mercato, per consulenza fiscale e revisione aziendale, servizi di auditing, dividendi, quote nel profitto e interessi a persone straniere che non sono persone fisiche.

Le società possono effettuare i pagamenti in denaro solo fino all'importo di 5.000,00 kune come importo massimo del singolo scontrino - (G.V. 36/02)

Aliquote

- 20 % relativamente alla base imponibile di cui al precedente punto 1)
- 15 % relativamente alla base imponibile di cui al precedente punto 2)

L'imposta sui profitti è calcolata sulla base imponibile per ogni periodo fiscale coincidente con l'anno solare.

I soggetti obbligati devono provvedere, nel corso dell'anno, al versamento di un acconto sulla base dell'imposta dovuta per l'anno precedente, mediante versamenti mensili pari a 1/12. In caso di eccedenza dei versamenti, il contribuente può chiedere il rimborso o la compensazione.

Imposta sul reddito

(riferimento Legge modificativa ed integrativa
– GU 150/02 in applicazione dal 1 gennaio 2003)

Soggetti	Ogni persona fisica (locale e straniera) che realizza un reddito in territorio croato
Base imponibile	<ul style="list-style-type: none"> ■ per il contribuente fiscale locale: <ul style="list-style-type: none"> ▪ reddito da lavoro dipendente; ▪ reddito da lavoro autonomo, derivante da attività considerate commerciali; ▪ reddito da patrimonio e diritti patrimoniali (es. canoni di locazione); ▪ reddito da capitale (dividendi e interessi); ▪ reddito da rendite assicurative. ■ per il contribuente fiscale straniero: <ul style="list-style-type: none"> ▪ reddito da lavoro dipendente che viene versato in Croazia o che viene versato per il lavoro prestato in Croazia; ▪ reddito derivante da attività di un'unità operativa in Croazia; ▪ reddito derivante da lavoro dipendente del rappresentante in Croazia; ▪ reddito derivante da beni immobili (e relativi oggetti e diritti) situati in Croazia; ▪ reddito da diritti patrimoniali utilizzati in Croazia dietro corrispettivo; ▪ redditi da natanti e/o aerei privati o in charter utilizzati per spedizioni da porti locali; ▪ reddito da attività autonoma (fornitura di beni e servizi) effettuata in loco o all'estero per realizzazione di operazioni in loco; ▪ reddito da capitale versato in loco o realizzato da persona fisica o giuridica avente sede, residenza o domicilio in loco; ▪ reddito da rendita assicurativa versata in loco o realizzata presso casa assicuratrice locale.

Deduzioni fiscali

- Al contribuente fiscale locale possono dedurre dal reddito:
- deduzione personale di base, attualmente nella misura di 1.500 kune/mese;
 - deduzioni relative al mantenimento del coniuge, del primo figlio e/o del familiare a carico;
 - deduzione personale per spese mediche e servizi sanitari (max 12.000 kune/anno) a condizione che le spese non siano state sostenute dal Fondo previdenza sanitaria;
 - deduzione personale per investimenti per l'acquisto o costruzione di strutture per abitazione principale del contribuente o per investimenti relativi alla manutenzione della struttura esistente (al max 12.000 kune/anno);
 - deduzione alternativa, in caso di finanziamento delle spese di cui sopra, per il costo degli interessi passivi o, in caso di sostenimento di canoni di locazione, deduzione fino al 50% del canone fino ad un massimo di 12.000 kune/anno.

Redditi non soggetti

- interessi derivanti da depositi a risparmio e/o maturati su conti correnti;
- interessi da carte valori;
- entrate a seguito di disposizioni speciali (vari tipi di assistenza sociale, fondo infanzia, entrate di disabili - ad eccezione di stipendi e pensioni, premi statali e di amministrazioni locali);
- sussidi per patrimonio danneggiato;
- eredità e doni;
- entrate derivanti da vincite a lotterie e giochi pubblicitari;
- entrate provenienti dall'assicurazione di beni, responsabilità, vita e patrimonio. Se invece i premi d'assicurazione sono stati considerati quali uscite fiscali, in tal caso le entrate provenienti dall'assicurazione della vita ed assicurazione pensionistica volontaria vengono considerate quale reddito;
- entrate che persone fisiche realizzano a seguito di doni da parte di persone fisiche o giuridiche per necessità medico-sanitarie che non vengono coperte dal Fondo di Previdenza Sociale.

Redditi esenti

- differenza del compenso durante prestazione di servizio nell'esercito;
- compenso durante il periodo di disoccupazione temporanea;
- premi ad alunni e studenti (entro un determinato importo);
- entrate dei dipendenti a seguito di compensi, sussidi, premi, trattamenti di fine rapporto, ecc. versati dal datore di lavoro (entro un determinato importo);
- entrate (fino ai limiti prescritti) relative a viaggi d'affari di persone fisiche mandate dal datore di lavoro straniero a lavorare in una società locale.

Aliquote

- 15% sui redditi fino a 36.000 kune annuali (3.000 kune/mese);
- 25% da 36.000 a 81.000 kune annuali (da 3.000 a 6.750 kune/mese);
- 35% da 81.000 a 251.000 kune annuali (da 6.750 a 21.000 kune/mese);
- 45% oltre 252.000 kune annuali (oltre 21.000 kune/mese).

Per il pagamento delle imposte, le persone fisiche obbligate dovranno corrispondere, oltre al saldo, anticipi di imposta con modalità differenti in base alle tipologie di reddito. L'eventuale eccedenza può essere rimborsata o portata a compensazione.

4.6.2 IMPOSTE STATALI

Imposta sul valore aggiunto

A partire dal 01.01.1998 in Croazia è stata introdotta l'imposta sul valore aggiunto (PDV) che ha sostituito l'imposta sull'immissione al consumo e l'imposta sulla vendita dei beni e servizi.

Aliquota

L'aliquota ordinaria è del 22% secondo le modifiche della Legge sull'imposta sul valore aggiunto, pubblicate in G.V. N. 82/04 del 4 giugno 2004. Va rilevato comunque che a partire dal 01.11.1999, con l'entrata in vigore della Legge sulle modifiche della Legge sull'imposta sul valore aggiunto (G.V. 105/99) va applicata l'aliquota dello 0% sui seguenti prodotti:

- Tutti i tipi di pane e di latte ad accezione di yogurt e prodotti similari;
- Libri, inclusi CD-ROM, cassette audio e video;
- Medicinali ed attrezzature ortopediche per disabili contenuti nell'elenco dell'Istituto croato di assicurazione sanitaria;
- Riviste scientifiche;
- Servizi di proiezione pubblica di film;
- Visite organizzate di turisti a condizione che il pagamento dell'importo per il loro soggiorno venga versato dall'estero.

Esenzioni dal pagamento :

a) Sul territorio nazionale

- Locazione di immobili abitativi;
- Prestazione bancarie ed assicurative;
- Cure mediche in strutture abilitate;
- Servizi di medici, dentisti, fisioterapisti, di proprietà privata;
- Servizi e fornitura di beni effettuati da istituti culturali ed istituti per assistenza sociale, tutela dei bambini, scolari e studenti nonché comunità religiose;
- Servizi e fornitura di beni da parte di istituzioni scolastiche.

b) All'importazione

- Importazione in temporanea di merci esentate dai dazi doganali;
- Importazioni definitive di merci per aiuti umanitari (escluso benzina e derivati, tabacchi e derivati, bevande alcoliche);

- Importazione di lingotti d'oro da parte della Banca Nazionale Croata, di azioni, titoli, ecc.;
- Importazioni al momento del passaggio del valico di frontiera del bagaglio personale senza limitazione di valore e di altre merci ad uso personale fino ad un valore complessivo di 300 kune;
- Importazione a titolo di materiale pubblicitario e di campioni;
- Spedizione di pacchi postali dall'estero a cittadini croati e stranieri fino ad un valore complessivo di 300 kune;
- Importazione di brevetti, marchi, modelli industriali e della relativa documentazione;
- Masserizie importate da persone fisiche residenti all'estero che si trasferiscono in Croazia;
- Importazione di beni a titolo di donazioni alle organizzazioni umanitarie, sanitarie, culturali, scientifiche, religiose, sociali e quelle di pubblica istruzione;
- Importazioni di beni effettuate da parte di quelle organizzazioni e pagate dalle donazioni finanziarie dall'estero;
- Servizi di trasporto nazionale effettuati dalle Ferrovie dello Stato.

c) All'esportazione

- Esportazione di beni e beni nobilitati;
- Servizi di trasporto e di spedizione;
- Forniture verso la zona franca e/o magazzino doganale ed all'interno della zona franca e/o magazzino doganale;
- Consegna di beni e servizi al corpo diplomatico e consolare a condizione di reciprocità.

Liquidazione

In base alla normativa vigente viene considerato quale periodo d'imposta l'anno solare. La liquidazione dell'imposta avviene mensilmente ed il relativo pagamento deve essere effettuato entro la fine del mese successivo a quello di riferimento. Per gli imprenditori che hanno fornito beni o servizi il cui valore IVA compreso non abbia superato le 300.00 kune, la liquidazione di imposta avviene trimestralmente.

Agevolazioni

Gli imprenditori stranieri che partecipano a fiere nel territorio croato beneficiano della restituzione di tale imposta. Tale diritto alla restituzione vige per gli imprenditori stranieri che nel territorio della Croazia ovviamente non dispongono di sedi, residenze, amministrazione o unità lavorative. La restituzione riguarda l'imposta assolta:

- su servizi e forniture di merci svolti per loro conto da imprenditori locali;
- affitto area espositiva;
- erogazione nell'area espositiva di corrente elettrica, acqua, gas, aria condizionata, allacciamenti telefonici e di telecomunicazioni, allestimento, costruzione e ricostruzione dell'area espositiva, materiale per l'allestimento e spese di parcheggio.

Tale richiesta va inoltrata entro sei mesi trascorso l'anno solare in cui si sono verificate le condizioni, al: **Ministero delle Finanze – Amministrazione delle Imposte – Sede di Zagabria**. La richiesta può essere inoltrata anche da un procuratore che deve essere contribuente fiscale in Croazia. Nella prima ipotesi l'imprenditore straniero deve comprovare il proprio status di imprenditore con un certificato rilasciato dall'Ufficio Imposte del paese in cui è registrato quale contribuente fiscale. Tale certificato deve riferirsi al periodo per il quale viene richiesta la restituzione dell'Imposta sul Valore Aggiunto (PDV). La data di tale documento non deve superare i sei mesi precedenti. Nella seconda ipotesi alla documentazione sopra evidenziata va obbligatoriamente allegata la delega del contribuente fiscale.

Imposte speciali Accise

Su alcuni prodotti grava all'atto della fornitura un'imposta speciale denominata **accise**. I prodotti sottoposti a questa sovrattassa sono i seguenti:

- caffè;
- bevande (sciropi per la preparazione di bevande analcoliche, vari tipi di bevande analcoliche, birra e bevande alcoliche);

- tabacco e derivati;
- carburanti (derivati dal petrolio);
- automobili, motocicli;
- natanti;
- aereoplani.

Il pagamento dell'accise avviene con metodi diversi a seconda del prodotto interessato.

Altre imposte

Tali imposte colpiscono alcuni prodotti considerati di lusso. Trattasi di:

- prodotti di oreficeria;
- orologi;
- metalli preziosi;
- abbigliamento e calzature;
- articoli di pelliccia e di pelle di rettili;
- prodotti pirotecnici;
- armi.

A partire dal 1999 tali prodotti sono sottoposti a questa imposta con una sovrattassa del 30%.

L'imponibile è dato dal prezzo di vendita al netto della Imposta sul Valore Aggiunto (PDV).

Imposte sui trasferimenti di proprietà

L'imposta viene versata all'atto della vendita, permuta, eredità del trasferimento ecc. (terreni agricoli ed edificabili, edifici e altre costruzioni edili). L'imposta è pari al 5% del valore di mercato (o stimato dagli uffici fiscali) del bene immobile.

4.6.3 IMPOSTE DI COMPETENZA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

La Legge sul finanziamento delle amministrazioni locali stabilisce che le contee, i comuni e le città possono applicare alcune imposte a livello locale. I soggetti passivi di tali imposte sono le persone fisiche e giuridiche croate e straniere. Proponiamo le principali imposte locali, tale elenco non è esaustivo.

Sovrattassa sull'imposta sul reddito (prirež na porež)

- il contribuente fiscale è il contribuente dell'imposta sul reddito;
- la sovrattassa viene applicata sul totale delle imposte sul reddito a carico del contribuente fiscale;
- le aliquote massime applicabili sono:
 - per i comuni fino al 10%;
 - per le città sotto 30.000 abitanti fino al 12%;
 - per le città sopra 30.000 abitanti fino al 15%;
 - per la sola città di Zagabria fino al 30%.

Imposta/tassa sui consumi

- i soggetti passivi sono coloro che prestano servizi alberghieri e/o di ristorazione;
- l'applicazione riguarda tutti di tipi di bevande vendute all'interno dei propri locali;
- l'aliquota è variabile e può arrivare ad un massimo del 3% della base impositiva.

Imposta su società e denominazione

- i soggetti passivi sono le persone giuridiche e fisiche che sono contribuenti dell'imposta sull'utile o sul reddito e sono registrate per lo svolgimento dell'attività;
- l'importo viene stabilito dal comune e non può superare le 2.000 kune (circa 270 Euro) per anno e per singola ragione sociale.

Imposta sull'utilizzo di spazi pubblici

- il contribuente è persona fisica o giuridica che utilizza spazi pubblici;
- l'importo annuo viene stabilito dal comune.

Imposta sui beni immobili ad uso imprenditoriale non utilizzati

- il contribuente è il proprietario delle strutture non utilizzate;
- l'importo dell'imposta varia da 5 a 15 kune/anno per metro quadro; soggetti passivi sono sia le persone giuridiche che fisiche che sono contribuenti dell'imposta sull'utile o sul reddito e sono registrate per lo svolgimento dell'attività;
- l'importo viene stabilito dal comune e non può superare le 2.000 kune (circa 270 euro) per anno e per singola ragione sociale.

Imposta sulla pubblicità

- i soggetti passivi sono tutti coloro che espongono messaggi pubblicitari in luoghi pubblici;
- l'importo viene deliberato autonomamente dalle città e dai comuni.

Imposta sulle successioni e donazioni

- i soggetti passivi sono sia le persone fisiche che giuridiche che ereditano o ricevono in dono una proprietà situata in Croazia;
- sono esenti gli eredi di primo grado;
- l'aliquota è del 5% e si applica al momento del trasferimento.

Imposta sui veicoli stradali a motore

- i soggetti passivi sono sia le persone fisiche che giuridiche proprietarie di autoveicoli e motocicli registrati;
- l'ammontare dell'imposta varia in base alla potenza del veicolo e all'anno di fabbricazione.

Imposta sui natanti

- i soggetti passivi sono sia le persone fisiche che giuridiche proprietarie di natanti;
- l'ammontare dell'imposta varia in base alla lunghezza del natante, all'allestimento e alla data di produzione.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

Legge generale sulle imposte (G.U. 127/00, 86/01, 150/02),
 Regolamento sull'imposta sull'utile (G.U.127/00),
 Regolamento sull'imposta sul reddito (G.U.54/01, 02/03),
 Legge sul finanziamento delle amministrazioni locali (G.U.117/93,33/ 03,73/00,59/01,107/01,1,) regola tra l'altro:
 - sovrattassa sul reddito (prirež na porež na dohodak) – Art.46 della suddetta Legge, Decisioni relative alle singole città),
 - tassa sui consumi (art.31-34)
 - imposta sulla pubblicità (art.39-41)
 - imposta sulle successioni e donazioni (art.8-10)
 - imposta sui veicoli stradali a motore (art.17-19)
 - imposta sui natanti (art.20-22)
 - imposta sulle case da villeggiatura (art.35-38)
 - imposta su società e denominazioni (art.42)
 Legge sull'imposta sui trasferimenti di proprietà (G.U.69/97, 153/02)
 Legge sull'IVA (G.U.47/95, 106/96,164/98,105/99,54/00,73/00)
 Regolamento sull'IVA (G.U.60/96 e 113/97, 7/99,112/99, 119/99, 44/00, 63/00, 80/00, 109/00, 54/01, 58/03)

4.6.4 ZONE FRANCHE

Secondo il dettato normativo la zona franca è parte del territorio della Repubblica Croata, dove si possono svolgere attività usufruendo di agevolazioni.

Le zone franche possono essere costituite grazie ad una concessione del governo ad una o più persone fisiche e giuridiche croate e/o straniere, nei comprensori dei porti marittimi e fluviali, negli aeroporti, lungo le principali arterie stradali e in altri luoghi che dispongano delle condizioni richieste.

In queste zone si può svolgere attività produttiva, di servizi, di commercio, escluso il dettaglio.

Le zone franche sono aperte, alle stesse condizioni, agli investitori nazionali ed esteri.

Le agevolazioni si riferiscono alla:

- possibilità di importare ed esportare, immagazzinare beni in esenzione di dazi e altre imposte sui beni stessi
- riduzione a metà dell'aliquota sull'imposta sui profitti
- esenzione per cinque anni dall'imposta sui profitti per i contribuenti che contribuiscono alla costruzione di infrastrutture nella zona.

4.7 TRATTAMENTO DEL PERSONALE

Il parlamento croato ha approvato importanti modifiche alla normativa sul lavoro contenuta principalmente in una legge del 1995, pubblicata su NN38/95, e nelle successive modifiche.

La legge è entrata in vigore il giorno di pubblicazione sulle Narodne Novine (Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Croazia) e precisamente il 19/7/2003 ad eccezione delle norme relative al periodo di preavviso e all'indennità di licenziamento che sono entrate in vigore il 1/1/2004.

La riforma nasce dall'evidente esigenza di liberalizzare il mercato del lavoro .

La nuova disciplina ha innalzato da 5 a 20 il limite di dipendenti a partire dal quale si può applicare la disciplina del licenziamento ordinario. Nel caso in cui il datore di lavoro impieghi più di 20 dipendenti è prevista altresì la partecipazione dei lavoratori alle decisioni.

Assunzione del personale

Non esistevano le agenzie di lavoro, e per il reclutamento si potevano fare trattative dirette o bandi di concorso.

La nuova disciplina ha introdotto l'Agenzia di lavoro temporaneo.

Il datore di lavoro può rivolgersi a questa agenzia che stipula con il datore di lavoro un contratto, individua il numero dei lavoratori che devono essere reperiti, il periodo di impiego, il tipo di lavoro da svolgere, il luogo dove questo deve essere svolto, le modalità e il compenso al lavoratore. Ogni volta che il datore di lavoro deve instaurare un rapporto di lavoro di regola deve stipulare con contratto scritto ed è possibile pattuire un periodo di prova non superiore a 6 mesi.

Nel caso in cui l'imprenditore non abbia né stipulato il contratto, né rilasciato un attestato scritto e se entro un anno non comprovi il contrario, qualsiasi rapporto di lavoro con il dipendente viene considerato un contratto subordinato a tempo indeterminato

In ogni caso il datore di lavoro è tenuto a rilasciare al lavoratore entro 15 gg. dall'inizio dell'attività la certificazione dell'inizio dell'attività lavorativa.

I rapporti di lavoro possono essere instaurati a tempo:

- determinato;
- indeterminato: per periodi non superiori a 3 anni;
- pieno;
- parziale.

E' prevista anche una normativa che consente l'assunzione di personale straniero; per quanto riguarda l'Italia esiste una convenzione tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Croata:

- a- La convenzione è entrata in vigore dal 1/11/2003;
- b- Essa si applica sia ai cittadini italiani che ai cittadini croati, assicurati in uno o in entrambi i paesi, e concerne sia le assicurazioni previdenziali che assistenziali dei lavoratori sia dipendenti che autonomi;
- c- Il lavoratore, cittadino di uno dei due stati contraenti, è soggetto alla legislazione dello stato in cui si svolge l'attività lavorativa.

Le autorizzazioni vengono rilasciate: in Italia dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in Croazia dal Ministero della Sanità con sede a Zagabria.

Retribuzione	La remunerazione dei lavoratori di regola comprende: <ul style="list-style-type: none"> ■ stipendio base; ■ retribuzione per anzianità di servizio; ■ altre indennità eventualmente previste dal contratto specifico.
---------------------	--

Contratti di lavoro	<p>I contratti collettivi che si estendono a tutti anche se non sottoscritti dal datore di lavoro sono quelli del:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Commercio (G.U.41/98); ■ Edilizia (G.U. 56/02); ■ Agenzie Turistiche (G.U. 94/02); ■ Turismo ed Alberghi (G.U.69/02). <p>Esistono altre categorie quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Agricoltura, caccia e industria forestale; ■ Pesca; ■ Industria mineraria ed estrattiva; ■ Industrie trasformatrici; ■ Erogazione energia elettrica, gas ed acqua; ■ Commercio ingrosso/dettaglio, riparazione di automobili/motocicli, articoli ad uso personale e domestico; ■ Alberghi e ristoranti; ■ Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni; ■ Intermediazione finanziaria;
----------------------------	---

- Mediazioni immobiliari ed altri servizi;
- Pubblica amministrazione e difesa;
- Fondi previdenziali;
- Istruzione;
- Assicurazione fondo malattia;
- Altre attività sociali /servizi vari.

La legge sul lavoro prescrive inoltre che:

- il datore di lavoro ed il dipendente possono concordare condizioni e modalità di lavoro diverse da quelle prescritte dai contratti collettivi, se più convenienti per il dipendente;
- non possono essere impiegate persone al di sotto dei 15 anni;
- l'orario di lavoro non può superare di regola 42 ore settimanali, salvo diverso accordo;
- in casi eccezionali il lavoratore può essere tenuto ad effettuare straordinari per non più di 10 ore settimanali;
- il diritto alle ferie matura dopo 6 mesi di lavoro continuativo e il lavoratore ha diritto almeno a 18 giorni di ferie continuative, per attività in ambienti nocivi il periodo viene elevato a 30gg.;
- la donna in stato interessante ha diritto ad un periodo di puerperio che va di regola dai 45 gg. prima del parto a 6 mesi dopo la nascita, tuttavia, su precisa richiesta, la donna può continuare l'attività lavorativa fino a 28 giorni prima del parto e riprendere il lavoro anche prima dei 6 mesi, ma non prima di 42 gg. dopo il parto. Il periodo di puerperio può essere esteso fino ad 1 anno, e su richiesta fino ad un anno di vita del bambino. I genitori possono accordarsi affinché sia il padre a godere del periodo di prolungamento del puerperio;
- Il lavoratore ha diritto ad un periodo di aspettativa della durata massima di 30 gg. in caso di malattia personale o di un familiare;
- Il lavoro notturno è vietato sia per le donne che per i minorenni.

Oneri sociali Sono obbligatori per tutte le categorie di lavoratori. Vengono calcolati sul salario/stipendio lordo e una parte è a carico del lavoratore. Gli oneri si riferiscono al Fondo pensione e Fondo malattia.

Cessazione del rapporto di lavoro La cessazione del rapporto di lavoro è disciplinata dalla legge sul lavoro e può verificarsi per:

- morte del lavoratore;
- scadenza del contratto;
- raggiungimento età pensionabile;
- dimissioni del lavoratore;
- disposizione dell'autorità giudiziaria;
- licenziamento.

Il licenziamento si distingue in ordinario e straordinario:

Licenziamento straordinario: è previsto nel caso in cui in relazione a gravi violazioni del contratto di lavoro o per altri motivi la prosecuzione del rapporto non è possibile. In questo caso non è previsto alcun preavviso.

Licenziamento ordinario (il licenziamento deve essere comunicato entro 15 gg.): è previsto quando ci sono più di 20 dipendenti per le cause seguenti:

- per crisi di lavoro;
- se il dipendente non è in grado di adempiere agli obblighi lavorativi per motivi personali.

Il licenziamento va comunque stilato in forma scritta e non decorre mai nel periodo di gravidanza, puerperio, assenza per cura di bambini, temporanea impossibilità di lavoro, ferie, assenza remunerata, nonché in casi di assenza giustificata del dipendente; la legge inoltre prevede che per il solo licenziamento straordinario deve essere accertata l'impossibilità di impegnare il lavoratore in altre mansioni.

Nel caso di contratto a tempo determinato, la risoluzione del contratto è possibile solo se prevista nel contratto.

E' prevista una indennità di fine rapporto di lavoro:

- in caso di cessazione dopo un periodo di lavoro non inferiore a due anni di servizio ininterrotto;
- l'indennità di fine rapporto non può essere inferiore ad 1/3 (non superiore ad 1/2) di una mensilità media versata al dipendente nei 3 mesi precedenti alla cessazione del contratto di lavoro per ogni anno di servizio effettivamente prestato e l'indennità non può essere superiore a 5 mensilità con riferimento allo stipendio degli ultimi 3 mesi.

Sistema pensionistico

La legge Croata prevede un sistema pensionistico, che è stato riformato a far data dal 1/1/2002. Il contributo viene versato in percentuale presso due diversi fondi: Il 14,5% presso il Fondo statale e la rimanente quota del 5% viene versata al fondo privato scelto dal dipendente.

5.1 RISORSE COMUNITARIE

La Commissione europea attraverso specifici Programmi di Iniziativa Comunitaria (PIC) ha attivato strumenti finanziari (fondi strutturali) volti a far fronte ai problemi di coesione economica e sociale promuovendo anche la cooperazione transfrontaliera, transnazionale ed interregionale dell'Unione Europea. Una particolare attenzione è stata riservata alle regioni ultraperiferiche ed alle regioni situate lungo le frontiere esterne dell'Unione europea verso i paesi candidati all'adesione, al fine di incentivare uno sviluppo armonioso ed equilibrato del territorio comunitario in vista del continuo e progressivo allargamento.

In particolare, il programma Interreg prevede la possibilità di finanziare progetti di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale tra operatori pubblici e privati operanti sia nell'Unione europea sia negli Stati limitrofi, favorendo legami suscettibili di sviluppi futuri anche al di là di quanto previsto dal programma.

Con la nuova programmazione dei fondi strutturali (FESR) 2000-2006, si sono attivate

le tre articolazioni del Programma Interreg, e cioè:

Interreg III A Cooperazione transfrontaliera

Cooperazione transfrontaliera tra regioni di frontiera contigue, comprese quelle delle frontiere esterne dell'Unione europea, ai fini della creazione di poli socioeconomici transfrontalieri mediante strategie congiunte di sviluppo territoriale sostenibile. Le zone ammissibili sono:

- tutte le zone situate lungo i confini terrestri interni ed esterni della Comunità, definite al livello amministrativo

III della nomenclatura delle unità statistiche territoriali (NUTS III)*;

- alcune regioni marittime, definite al livello amministrativo III della nomenclatura delle unità statistiche territoriali (NUTS III)*.

* (Si veda l'Allegato 1 della Comunicazione della Commissione europea del 28.04.00 C(2000) 1101 – IT)

Interreg III B Cooperazione transnazionale

Cooperazione transnazionale tra autorità nazionali, regionali e locali ai fini della promozione di una maggiore integrazione territoriale tra ampi raggruppamenti di regioni europee, per una migliore integrazione territoriale con i paesi candidati e altri paesi terzi limitrofi.

Le zone ammissibili sono i raggruppamenti di regioni di cui all'allegato III della Comunicazione della Commissione europea del 28.04.00 C(2000) 1101 – IT.

Interreg III C Cooperazione interregionale

Cooperazione interregionale sull'intero territorio della Comunità europea finalizzata a migliorare l'efficacia delle politiche e degli strumenti di sviluppo regionale e di coesione; è considerata come area ammissibile l'intero territorio della Comunità.

Il programma Interreg si suddivide dunque in tre sottoprogrammi che a loro volta sono ripartiti per aree geografiche: ad esempio, nell'ambito di Interreg III A esistono programmazioni di interventi nell'area Adriatico-Orientale, Italia-Albania, Italia-Slovenia, Italia-Svizzera, ecc.; l'Interreg III B si suddivide in MEDOCC (Mediterraneo occidentale), CADSES (Central, Adriatic, Danubian, and South Eastern European Space), Spazio Alpino, Archi-Med; Interreg III C prevede una programmazione per l'area Sud ed una per l'area Est.

Occorre riporre attenzione su tali programmazioni in quanto non tutte queste contemplano la Regione Marche come soggetto beneficiario.

Come per tutti i programmi finanziati dai fondi strutturali, le autorità di gestione provvedono alla selezione e all'approvazione dei progetti nonché alla concessione del relativo contributo, assicurando inoltre la sorveglianza sull'attuazione dei progetti e il controllo finanziario.

Tali opportunità finanziarie, attualmente erogate in forza di procedure a regia regionale o a bando, debbono necessariamente essere poste in relazione con altri strumenti di programmazione comunitaria soprattutto in vista dell'attivazione dei nuovi programmi di prossimità da parte della Commissione europea (Comunicazione del 1.7.2003 COM (2003) 393 definitivo "Preparare il terreno per un nuovo strumento di prossimità").

La volontà della Commissione di creare un nuovo strumento di prossimità concerne essenzialmente l'armonizzazione dei canali di distribuzione dei finanziamenti UE (e quindi i vari programmi Interreg, Phare, Tacis, Cards), al fine di valorizzare le esperienze più valide già acquisite.

L'obiettivo che si intende perseguire è dunque quello di coordinarsi non solo da un punto di vista politico-istituzionale, ma anche da un punto di vista amministrativo e tecnico-finanziario, raccordando le linee di finanziamento connesse alle politiche di prossimità, troppo spesso legate alla diversa tempistica decisionale e a modalità e procedure differenti.

Oltre al programma Interreg, gli strumenti dell'Unione europea riguardanti l'area dei Balcani, su cui sarà opportuno confrontarsi per migliorare e rafforzare la cooperazione transfrontaliera e transnazionale, sono dunque i seguenti:

I programmi **Phare di cooperazione transfrontaliera (CBC - Cross Border Cooperation)** che sostengono la cooperazione transfrontaliera con gli Stati membri e

tra i paesi candidati. Finora la cooperazione transfrontaliera sui confini esterni dei paesi candidati è stata finanziata attraverso i programmi nazionali Phare. Nel periodo 2004-2006 l'ambito geografico di Phare CBC è esteso per includere i confini esterni della Bulgaria e della Romania (attualmente il programma interessa i paesi PECO: Bulgaria, Estonia, Lituania, Lettonia, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Ungheria).

Nei Balcani occidentali il programma **Cards** costituisce uno strumento fondamentale per il processo di stabilizzazione e associazione, sostenendo una serie di attività condotte in questo campo. Il programma riguarda l'assistenza finanziaria ad Albania, Bosnia-Herzegovina, Croazia, Unione di Serbia e Montenegro ed ex Repubblica Jugoslava di Macedonia. Tra gli obiettivi indicati nel regolamento istitutivo figura la promozione della cooperazione regionale, transnazionale, transfrontaliera e interregionale tra i paesi beneficiari, tra questi ultimi e l'Unione europea, nonché tra i paesi beneficiari e altri paesi. Nell'ambito di Cards non esistono ancora programmi di collaborazione transfrontaliera.

Quanto appena esposto fa comprendere l'importanza dell'integrazione dei Paesi balcanici al resto dell'Europa su particolari tematiche di comune interesse; in particolare, i rapporti tra Italia e Croazia si stanno sempre più intensificando attraverso accordi mirati alla collaborazione in materia di Pmi e per lo sviluppo di distretti produttivi in loco con la partecipazione delle aziende italiane.

Per la realizzazione di tali iniziative progettuali sono di supporto anche altri strumenti finanziari a carattere nazionale, su cui è opportuno soffermarsi brevemente.

5.2 RISORSE NAZIONALI

Le imprese italiane che hanno investito in Croazia fino ad oggi hanno fatto uso di alcuni strumenti di sostegno messi a loro disposizione dal Ministero delle Attività Produttive e dal Ministero degli Affari Esteri.

In particolare, ricordiamo i principali finanziamenti ad oggi disponibili: Legge 84/01, Legge 394/81, Legge 100/90, al Decreto Lgs. 143/98 art. 22 comma 5, lett. a) e b), Legge 212/92, Legge 304/90 e Legge 1083/54.

Pur non essendo esaustiva tale elencazione, in quanto soggetta a continuo aggiornamento, si ritiene utile esporre brevemente le caratteristiche degli aiuti sopra indicati.

Legge 84/2001: "Disposizione per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, ricostruzione e sviluppo di paesi dell'area balcanica"

Beneficiari

Nell'ambito della procedura di competenza del Ministero delle Attività Produttive le proposte progettuali possono essere presentate da ICE, INFORMEST, FDL Servizi S.r.l., UNIONCAMERE. Le eventuali domande presentate direttamente da soggetti terzi non possono essere prese in considerazione, se non recepite tramite questi enti "attuatori". Nell'ambito della procedura di competenza del Ministero degli Affari Esteri le proposte progettuali possono essere presentate da organizzazioni internazionali ed organismi costituiti per l'esecuzione di intese o di accordi raggiunti in sede internazionale, nonché enti italiani pubblici e privati senza scopo di lucro.

Tipologia di intervento

Cooperazione allo sviluppo (MAE): formazione, assistenza tecnica, crediti aiuto e sicurezza.

Promozione e assistenza alle imprese (MAP): informazione e comunicazione, assistenza tecnica, formazione, partecipazioni societarie e finanziamenti agevolati con

particolare riferimento ai settori: energia, ambiente, sviluppo PMI, turismo, conservazione patrimonio culturale, artistico, urbano.

Cooperazione decentrata (Regione ed Enti locali): formazione, assistenza tecnica e altri campi di intervento di particolare interesse nazionale.

Gli interventi realizzati dal Ministero degli Affari Esteri, dal Ministero delle Attività Produttive, dalle Regioni e dagli Enti Locali, dovranno essere modulati secondo i seguenti indirizzi strategici:

1. Rafforzamento delle istituzioni e della sicurezza;
2. Sostegno alla realizzazione delle riforme giuridiche, amministrative ed economiche, anche al fine di accelerare la transizione verso un'economia di mercato;
3. Sostegno alle attività delle imprese ed agli investimenti;
4. Sostegno alla cooperazione decentrata.

Paesi di destinazione	Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, FYROM (Rep. di Macedonia), Serbia e Montenegro (ex Rep. Federale di Jugoslavia), Romania.
------------------------------	--

Punti di contatto	Per quanto concerne le procedure di gestione relative al MAP, nonché la concessione dei finanziamenti ed i riferimenti normativi si consiglia di consultare il sito internet del Ministero delle Attività produttive:
--------------------------	---

http://www.mincomes.it/strumenti/capitolo_d/d4.htm

Per quanto concerne le procedure di gestione relative al MAE si consiglia di seguire il seguente percorso on line una volta entrati nel sito <http://www.esteri.it/ita/>:
(La Politica Estera > Aree geografiche > Europa > Approfondimenti > Legge 84/01)

Fonte: Ministero attività Produttive Commercio Estero e Ministero Affari Esteri

Legge 394/81: "Finanziamenti agevolati a programmi di penetrazione commerciale volti a costituire insediamenti durevoli all'estero"

Beneficiari	Imprese italiane esportatrici di beni e servizi senza alcuna limitazione, con priorità per le PMI, consorzi ed altre forme di raggruppamenti di imprese.
--------------------	--

Tipologia di intervento	I progetti di penetrazione commerciale devono realizzare un insediamento durevole, cioè una presenza stabile e qualificata dell'impresa nel paese di destinazione del progetto. Ammissibili le seguenti spese nei due anni successivi all'approvazione della domanda:
--------------------------------	--

- Costi per la creazione o il potenziamento di strutture permanenti quali società commerciali dirette, filiali di vendita, centri di assistenza tecnica e depositi;
- Costi per il funzionamento di rappresentanze permanenti: gestione dei locali, costi per il personale di struttura, supporti operativi, utenze, ecc.;
- Campionamenti promozionali e dimostrativi;
- Oneri di trasporto doganali e assicurativi;
- Acquisto di automezzi per il trasporto di prodotti in loco e per lo svolgimento di attività promozionali;
- Studi di mercato svolti da soggetti esterni;
- Spese di dimostrazione (fiere locali, conventions ed altre attività promozionali);
- Spese per consulenze di marketing, legali e fiscali legate all'avviamento della struttura;
- Spese per la costituzione di scorte;
- Viaggi e missioni di personale dell'impresa italiana nel Paese destinatario.

Paesi di destinazione	Paesi non appartenenti all'Unione europea.
------------------------------	--

Punti di contatto Per quanto concerne le modalità di presentazione delle domande, le procedure dell'istruttoria, i tassi di finanziamento e per qualunque altra informazione si rinvia:

SIMEST Spa C.so Vittorio Emanuele II 323, 00186 Roma
www.simest.it - legge394@simestspa.it

oppure

Ministero Attività Produttive
 Viale America 341, 00144 Roma
 Direzione Generale per le Politiche di Internazionalizzazione
http://www.mincomes.it/strumenti/capitolo_b/b3.htm

Fonte: Ministero attività Produttive Commercio Estero

Legge 100/90: "Società all'estero – SIMEST Spa"

Beneficiari Imprese italiane – ovvero imprese aventi stabile organizzazione in uno Stato dell'Unione Europea, controllate da imprese italiane interessate a costituire una società estera o sottoscrivere un aumento di capitale sociale o acquisire quote di partecipazione in una impresa estera già costituita.

Tipologia di intervento Questi i servizi erogati attraverso la SIMEST Spa:
Promozione: indirizza gli operatori verso iniziative e partecipazioni in paesi esteri, promuovendo società locali ed individuando opportunità di investimento.
Consulenza: assiste le imprese fornendo servizi personalizzati di carattere tecnico, finanziario, amministrativo, organizzativo, anche in relazione al possibile accesso ai programmi internazionali di finanziamento delle joint-ventures, quali JOP/PHARE, TACIS, ECIP della Comunità europea.
Finanziamento:

- partecipazione al capitale di società estere con quote di minoranza (max 25%) e per un periodo massimo di 8 anni;

- a fronte di finanziamenti concessi dal sistema bancario alle imprese per la loro partecipazione al capitale di rischio della società estera, la SIMEST SpA concede contributi agli interessi nei limiti del 90% della quota complessiva italiana di partecipazione entro il 51% del capitale della società estera partecipata;
- concessione di finanziamenti alle imprese estere partecipate, anche nell'ambito di operazioni di cofinanziamento con istituti internazionali (BERS, BEI, I.F.C.), ovvero altri enti sovranazionali, sempre entro la misura massima del 25% dell'impegno finanziario previsto dal programma economico della impresa estera;
- partecipazione a società, italiane o estere, aventi finalità strumentali correlate al perseguimento degli obiettivi di promozione e sviluppo da parte di imprese italiane di iniziative di investimento e collaborazione commerciale ed industriale all'estero, quali società finanziarie, assicurative, di leasing e di factoring.

Inoltre, SIMEST, quale gestore unico di fondi pubblici, corrisponde, direttamente alle imprese italiane, contributi agli interessi (nella misura massima del 50% del tasso di riferimento) a fronte di finanziamenti concessi da banche, italiane o estere, della quota di capitale di rischio nelle società estere partecipate dalla stessa SIMEST.

Paesi di destinazione Paesi non appartenenti all'Unione europea.

Punti di contatto SIMEST SPA
 Corso Vittorio Emanuele II, 323 - 00186 ROMA
 Tel. 06686351
 Sito Internet: www.simest.it
 e-mail: legge100@simestspa.it

Fonte: Ministero attività Produttive Commercio Estero

D.Lgs. 143/98 art. 22 comma 5, lett. a) e b) – D.M. 23/03/2000 n. 136: "Finanziamento agevolato delle spese per la realizzazione di programmi di assistenza tecnica e studi di pre-fattibilità e fattibilità connessi ad esportazioni o ad investimenti italiani all'estero"

Beneficiari	Imprese italiane, loro consorzi od associazioni interessati a programmi di espansione commerciale o produttiva in paesi non appartenenti all'Unione Europea.
Tipologia di intervento	<p>1) Studi di fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse (50% delle spese ritenute ammissibili);</p> <p>2) Studi di fattibilità collegati ad esportazioni o ad investimenti in Paesi non compresi nell'Unione Europea (100% delle spese ritenute ammissibili);</p> <p>3) Programmi di assistenza tecnica collegati alle esportazioni o agli investimenti di cui al punto precedente (100% delle spese ritenute ammissibili).</p> <p>Le spese ammissibili vanno dai salari per i dipendenti delle società agli emolumenti per i consulenti esterni, ai viaggi e agli studi di supporto.</p>
Paesi di destinazione	Paesi non appartenenti all'Unione europea.
Punti di contatto	<p>SIMEST SPA Corso Vittorio Emanuele II, 323 - 00186 ROMA Tel. 06686351 - Sito Internet: www.simest.it e-mail: dm136@simestspa.it oppure MINISTERO ATTIVITA' PRODUTTIVE Viale America, 341 – 00144 ROMA Direzione Generale per le Politiche di Internazionalizzazione http://www.mincomes.it/strumenti/capitolo_b/b2.htm</p>

Fonte: IPSOA i principali aiuti pubblici all'internazionalizzazione delle imprese

Legge 212/92

Beneficiari	<ol style="list-style-type: none"> 1. Istituti ed enti pubblici e privati, organismi di assistenza tecnica e formazione professionale; 2. Associazioni di categoria, loro confederazioni e relative aziende di servizi; 3. Consorzi, società consortili, cooperative, società e imprese con particolare riguardo alle PMI.
Tipologia di intervento	<p>I progetti riguardano le seguenti tipologie:</p> <p>A) Formazione professionale, manageriale e quadri intermedi;</p> <p>B) Assistenza tecnica;</p> <p>C) Studi di fattibilità e progettazioni nei settori dei trasporti, telecomunicazioni, distribuzione, economia sociale, energia, turismo, risanamento ambientale, nonché in materia di riconversione industriale e agricola e nel campo del restauro artistico e urbano;</p> <p>D) Progetti pilota finalizzati alla promozione di accordi di collaborazione economica tra le parti per il trasferimento di tecnologia;</p> <p>E) Studi di fattibilità per la costituzione di joint venture o per la ristrutturazione di imprese miste, partecipate da soggetti italiani.</p>
Paesi di destinazione	<p>Il Cipe annualmente adotta una delibera (su proposta del Ministro degli Affari Esteri di concerto con il Ministro del Commercio con l'Estero) per individuare i Paesi destinatari della Legge. Per l'anno 2002: (delibera CIPE del 27 maggio 2003): Albania, Algeria, Armenia, Azerbaijan, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Cipro, Croazia, Egitto, Estonia, Federazione Russa, Georgia, Giordania, Iraq, Kazakistan, Kirghizistan, Lettonia, Libano, Libia, Lituania, Macedonia, Marocco, Moldova, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia e Montenegro, Siria, Slovacchia, Slovenia, Tajikistan, Tunisia, Turchia, Ucraina, Ungheria e Uzbekistan.</p>

Punti di contatto Per quanto concerne le procedure di gestione relative al MAP, nonché la concessione dei finanziamenti ed i riferimenti normativi si consiglia di consultare il sito internet del Ministero Attività Produttive,
Viale America 341, 0144 ROMA - Tel. 06/59931
Direzione generale per la promozione degli scambi e per l'internazionalizzazione delle imprese
Tel. 06/5993 2602
http://www.mincomes.it/strumenti/capitolo_d/d1.htm

Fonte: Ministero attività Produttive Commercio Estero

Legge 304/90: "Finanziamento agevolato delle spese di partecipazione a gare internazionali"

Beneficiari Imprese italiane, loro consorzi e associazioni, interessate alle gare internazionali in Paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Tipologia di intervento Spese di partecipazione a gare sostenute nell'arco di tempo compreso tra la data di arrivo alla Simest spa della domanda di finanziamento e il termine di scadenza per la presentazione dell'offerta definitiva.
Trattasi di tasso agevolato delle spese da sostenere per la predisposizione delle offerte di partecipazione a gare internazionali. Sono considerate internazionali le gare indette in Paesi non appartenenti all'Unione Europea (ivi incluse le gare riservate ad imprese italiane e quelle indette da organismi europei per commesse da realizzare in paesi non facenti parte dell'Unione Europea).
Il periodo di utilizzo del finanziamento dura 18 mesi a partire dalla stipula del contratto di finanziamento

Paesi di destinazione Paesi non appartenenti all'Unione Europea

Punti di contatto SIMEST SPA
Corso Vittorio Emanuele II, 323 - 00186 ROMA
Tel. 06686351 - Sito Internet: www.simest.it
e-mail: legge304@simestspa.it
oppure
Ministero delle Attività Produttive
Viale America, 341 - 0144 ROMA
Tel. 0659931 - Fax 0659932153
Direzione Generale per le Politiche di Internazionalizzazione Segreteria - Tel. 0659932380
http://www.mincomes.it/strumenti/capitolo_b/b4.htm

Fonte: Ministero attività Produttive Commercio Estero

Legge n. 1083/54: "Concessione di contributi finanziari ad Istituti, Enti, Associazioni, per iniziative volte a promuovere l'esportazione"

Beneficiari Istituti, Enti, Associazioni che non abbiano per statuto finalità di lucro. Se si tratta di associazioni di categoria, esse devono riguardare un settore produttivo su scala nazionale.
Sono comprese altresì le camere di commercio italo-esterne in Italia, iscritte all'albo di cui alla Legge 580/93, art.22 comma 1.

Tipologia di intervento Contributo sulle spese per la realizzazione di progetti volti a favorire l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese e lo svolgimento di specifiche attività promozionali di rilievo nazionale (partecipazione a fiere estere, partecipazione a fiere internazionali in Italia le spese relative alle manifestazioni che si svolgono in Italia devono riguardare eventi a carattere internazionale, secondo il riconoscimento effettuato dal Ministero); servizi di assistenza alle imprese che partecipano agli eventi promozionali (parteci-

pazione di non più di due funzionari); realizzazione, stampa e distribuzione di cataloghi, repertori, depliant, materiale informatico, ecc. redatti in lingua estera; pubblicità effettuata all'estero su giornali, riviste specializzate, radio e televisione; workshop, conferenze ed incontri con operatori e giornalisti esteri; viaggio e soggiorno di operatori esteri in Italia; ricerche di mercato effettuate da agenzie specializzate; corsi professionali ed educational per operatori esteri; apertura sito internet (in lingua estera).

Paesi di destinazione Tutti i Paesi esteri. L'Italia per quanto riguarda eventi a carattere internazionale.

Punti di contatto Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale per la Promozione degli Scambi Div.III
Viale Boston, n.25 o Viale America, n.341 00144 Roma
http://www.mincomes.it/strumenti/capitolo_a/a1.htm

Fonte: Ministero attività Produttive Commercio Estero

6. L'IMPEGNO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI ANCONA

La crescente internazionalizzazione dell'economia, le recenti politiche comunitarie di coesione economica e sociale nonché l'ingresso massiccio di nuovi paesi all'interno dell'Unione europea col conseguente ampliarsi dei mercati e delle opportunità per le imprese italiane hanno provocato anche sul tessuto economico/produttivo del territorio della Provincia di Ancona intense sollecitazioni a cui la Camera di commercio ha inteso rispondere con un impegno rivolto in più direzioni cercando di assecondare questi processi di profonde trasformazioni, tuttora in corso. La strategica posizione geografica della città in cui la stessa Camera di commercio ha sede ha rappresentato un fattore ulteriore in grado di facilitare le numerose iniziative fino ad oggi intraprese dall'Ente nell'area dei Balcani ed in particolare in Croazia, di cui segue una breve descrizione.

- 1) Istituzione nel 2000 dello Sportello per l'Internazionalizzazione, in rete con gli sportelli del sistema delle Camere di Commercio italiane ed all'estero, finalizzato a fornire informazioni su fiere e missioni, bandi di gara internazionali, opportunità d'affari, normative estere, strumenti finanziari, richieste/offerte merci, ed inoltre consulenza in materia di commercio estero;
- 2) Costituzione di un ufficio appartenente alla rete degli Euro Info Center che collaborano con la Commissione europea nella fase di consultazione del mondo economico e produttivo per la definizione delle linee guida delle politiche comunitarie, garantendo una funzione informativa di base alle imprese nonché la fornitura di veri e propri servizi di assistenza e consulenza;

- 3) Apertura nel 2002 del desk Marche-Croazia a Zagabria (con sede presso l'IMO, Istituto per le relazioni Internazionali) con funzioni di informazione alle imprese, banche dati e studi sulle opportunità di investimento in Croazia, consulenza legale/fiscale e di marketing, assistenza nella contrattualistica, ricerche di settore, organizzazione di corsi di formazione e di stage formativi, promozione della cultura imprenditoriale anche presso il sistema scolastico croato, creazione di un punto di incontro tra domanda di lavoro proveniente dalla Croazia ed offerta di lavoro delle imprese marchigiane e croate, organizzazione di un sistema di giustizia alternativa (per lo sviluppo dell'utilizzo della conciliazione ed arbitrato per la risoluzione delle controversie commerciali).
- 4) Costituzione nel 2003 dell'Associazione Italo-Croata per gli Scambi Economici e Commerciali (A.I.C.E.C.), con funzioni di supporto allo sviluppo dei servizi a favore delle imprese italiane interessate al mercato croato. L'Associazione ha sede legale ad Ancona presso la locale Camera di Commercio ed assumerà a breve la denominazione "CAMERA DI COMMERCIO ITALO-CROATA", non appena avrà ottenuto l'iscrizione nell'Albo delle Camere di Commercio italo-estere in Italia da parte del Ministero per le Attività produttive – Commercio estero, ai sensi del D.M. 15-2-2000, n.96.
- 5) Attivazione di numerosi incontri seminariali e Giornate – paese anche con riferimento alla Croazia; proprio di recente (dicembre 2003) si è tenuta la Giornata di studio dal titolo "**Croazia: un mercato vicino da conoscere-Opportunità, vincoli, strumenti per le imprese**", organizzata dall'Associazione Italo-Croata in partecipazione con la Camera di Commercio di Ancona, la Banca Popolare di Ancona e l'Ambasciata croata, avente ad oggetto l'analisi delle opportunità di accesso

per gli imprenditori marchigiani al mercato croato.

- 6) Costituzione e attivazione nel 2001 dell'iniziativa Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Jonio, ormai giunto alla sua IV edizione tenutasi a Neum (Bosnia) nell'aprile 2004, e precedentemente a Spalato, Ancona, Igoumenitsa. Scopo del Forum quello di fare incontrare i vari enti camerali dei paesi che si affacciano sull'Adriatico, per discutere problematiche comuni all'intera area transfrontaliera e promuovere congiuntamente progetti di cooperazione: sei fino ad oggi i tavoli tematici attivati (Turismo, Pesca, Agricoltura, Ambiente, Trasporti, Imprenditoria femminile). Nel 2003 si è costituita anche l'Associazione Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Jonio come associazione volontaria transnazionale senza scopo di lucro con il preciso scopo di costruire e sviluppare l'integrazione economica, ambientale e culturale tra gli enti camerali del Mare Adriatico e del Mar Ionio.
- 7) Creazione nel 2003 della Corte Arbitrale dell'Adriatico e dello Jonio, quale organo del Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Jonio, che amministra i procedimenti arbitrari e conciliativi, nonché le attività peritali e d'arbitraggio. L'operatività di tale Organismo già costituito (si è illustrato il Regolamento di Organizzazione e Procedura al recente incontro del Forum di Neum), sarà ulteriormente rafforzata dall'attivazione del progetto della Camera di commercio di Ancona denominato "Servizio di Assistenza Giuridica, Commerciale, Conciliativa ed Arbitrale nell'area Adriatica", già approvato dal Ministero delle Attività Produttive a valere sui fondi della Legge 84/01 ed in procinto di esecuzione. La Camera di Commercio di Ancona è anche impegnata nella progettazione di alcuni importanti interventi a valere sul programma comunitario Interreg IIIA Transfrontaliero

Adriatico. In particolare, si è fatta promotrice di diverse proposte che la vedranno impegnata come partner o soggetto attuatore al fianco di enti pubblici territoriali, Camere di Commercio italiane nonché Camere dei paesi dell'area balcanica (Croazia, Albania, Bosnia Erzegovina, Unione di Serbia e Montenegro). Nello specifico, allo stato attuale la Camera è impegnata operativamente nei seguenti progetti:

- **Osservatorio Adriatico della Pesca (A.F.O.);**
- **Adriatic Re.Port. – Rete dei Porti Turistici Adriatici;**
- **“Segretariato dell’Adriatico: Azioni di Sostegno e sviluppo delle reti partenariali transfrontaliere attive nell’area adriatica”;**
- **A.S.T.A. (Actions for Sustainable Tourism in the Adriatic Sea).**

Inoltre la Camera di Commercio di Ancona intende presentare ulteriori proposte nell’ambito di altri programmi comunitari di prossima uscita, oppure attraverso alcune delle leggi nazionali a sostegno dell’internazionalizzazione precedentemente indicate. I progetti in cantiere riguardano in particolare:

- SPIF Network-Sviluppo, promozione e imprenditoria femminile in rete;
- STIA – Sistema Turistico Integrato Adriatico;
- Promozione e monitoraggio del servizio di assistenza giuridica, commerciale, conciliativa ed arbitrale nell’area Adriatica;
- Costituzione di una rete delle Camere di Commercio dell’Adriatico (FORUM);
- Trasferimento di un modello di orientamento all’imprenditorialità e al lavoro in Croazia;
- varie azioni di accompagnamento delle PMI nel processo di delocalizzazione nell’area balcanica.



INDIRIZZI UTILI

- **AICEC - Associazione Italo Croata per gli scambi Economici e Commerciali**
Piazza XXIV Maggio 1 - 60124 Ancona
Tel. (0039) 071-5898266 – Fax. (0039) 0715898265
- **AMBASCIATA DELLA REPUBBLICA DI CROAZIA IN ITALIA**
Via L. Bodio 74/76 - 00191 ROMA
Tel (0039) 06 36307704 - Fax (0039) 06 36303405
- **CONSOLATO GENERALE DELLA REPUBBLICA DI CROAZIA – TRIESTE**
Piazza Goldoni, 9 - 34100 TRIESTE
Tel. (0039) 040 775376 - Fax (0039) 040 7733959
- **CONSOLATO GENERALE DELLA REPUBBLICA DI CROAZIA - MILANO**
Via Dante, 9 - 20123 MILANO
Tel. (0039) 02 8051772 - Fax (0039) 02 8051541
- **MINISTERO DELLE FINANZE (MINISTARSTVO FINANCIJA)**
Katančićeva, 5 - 10000 ZAGREB
Tel. 00385 1 4591333 - Fax 00385 1 4922583
Home page: <http://mfin.hr>
- **MINISTERO PER GLI AFFARI ECONOMICI (MINISTARSTVO GOSPODARSTVA)**
Ul.grada Vukovara 78 - 10000 ZAGREB
Tel. 00385 1 6106111 - Fax 00385 1 6109120
Home page: www.mingo.hr
- **MINISTERO PER GLI AFFARI ESTERI (MINISTARSTVO VANJSKIH POSLOVA) Dipartimento per gli affari consolari**
Meduličeva 34 - 10000 ZAGREB
Tel. 385 1 4598030-Fax 385 1 4598074 / 385 1 4598019
Home page: www.mvp.hr
- **MINISTERO DELLA GIUSTIZIA, DELL'AMMINISTRAZIONE E DELL'AUTOGOVERNO LOCALE (MINISTARSTVO PRAVOSUĐA, UPRAVE I LOKALNE SAMOUPRAVE)**
Ul.Republike Austrije 14 - 10000 ZAGREB
Tel. 00385 1 3710666 - Fax 385 1 3710772



LINK

■ MINISTERO DELL'ARTIGIANATO E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE (MINISTARSTVO ZA OBRT, MALO I SREDNJE PODUZETNIŠTVO)

Ksaver 200 - 10000 ZAGREB
Tel. 00385 1 4698300 - Fax 00385 1 4698310

Home page: www.momsp.hr

■ BANCA NAZIONALE CROATA (HRVATSKA NARODNA BANKA)

Trg hrvatskih velikana 3 - 10000 ZAGREB
Tel. 00385 1 4564555 - Fax. 00385 1 413319

Home page: www.hnb.hr

■ MINISTERO DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA (MINISTARSTVO ZA EUROPSKE INTEGRACIJE)

Ul.grada Vukovara 62 - 10000 ZAGREB
Tel. 00385 1 4569335 / 4569336 - Fax 00385 1 6303182

Home page: www.mei.hr

■ ENTE STATALE PER LA PROPRIETA' INTELLETTUALE (DRŽAVNI ZAVOD ZA INTELEKTUALNO VLASNIŠTVO)

Ul.grada Vukovara, 78 - 10000 ZAGREB
Tel. 00385 1 6117801 - Fax 00385 1 6112017

Home page: www.dziv.hr

■ CAMERA DELL'ECONOMIA CROATA (HRVATSKA GOSPODARSKA KOMORA) SEDE CENTRALE

Rooseveltov trg 2 - 10000 ZAGREB
Tel. 00385 1 4561555 - Fax 00385 1 4828380

Home page: www.hgk.hr

■ AMBASCIATA DELLA REPUBBLICA DI CROAZIA IN ITALIA

Cancelleria: Via L.Bodio 74/76 - 00191 ROMA
Tel. 06-36307650 / 36307300 - Fax 06-36303405
Sezione Consolare presso Ambasciata: Via L. Bodio 74/76
00191 ROMA - Tel. 06-36304630 - Fax 06-36303269

■ CONSOLATO GENERALE

Via Dante, 9 - 20123 Milano
Tel. 02-8051772 - Fax 02-8051541

■ Ansa Balcani
www.ansa.it/balcani/

■ Banca Europea per gli Investimenti (Bei)
www.eib.org

■ Banca Europea per la Ricostruzione e Sviluppo
www.ebrd.com

■ Camera dell'Economia Croata
www.hgk.hr/komora/eng/eng.htm
(si raccomanda il link "How to start up an enterprise in Croatia")

■ Central European Iniziative
www.ceinet.org/

■ Central Europe on Line
www.centraleurope.com

■ Delegazione della Commissione Europea
www.delhrv.cec.eu.int/en/index.htm

■ Fondo di Privatizzazione Croato
www.hfp.hr/default.asp?ID=4

■ ICE Croazia
www.ice.it/estero2/zagabria/default.htm

■ Informest
www.informest.it/

■ Istituto Affari Internazionali (IAI)
www.iai.it

■ Ministero del commercio estero
www.mincomes.it

■ Ministero degli esteri
www.esteri.it

■ Ministero delle attività produttive
www.minindustria.it/

■ Notizie Est - Balcani
www.notizie-est.com/

■ Osservatorio sui Balcani
auth.unimondo.org/cfdocs/obportal/index.cfm



GLOSSARIO

ASA

Accordo di stabilizzazione e di associazione alla UE.

Build-Operate-Transfer (B.O.T.)

Modalità di effettuazione di scambio in compensazione. Schema contrattuale tipico della concessione di costruzione e gestione di opere pubbliche, con l'obbligo del soggetto privato concessionario di costruire, gestire fino al recupero dell'investimento iniziale e, infine, cedere gli impianti all'ente pubblico concedente l'attività.

Build-Own-Operate-Transfer (B.O.O.T.)

Modalità di effettuazione di scambio in compensazione. La variante rispetto allo schema contrattuale che precede è il mantenimento della proprietà dell'impianto al termine del rapporto concessorio. L'impianto viene poi gestito sulla base di un contratto.

D.D.T.

Documento necessario per il trasporto della merce fino al confine o fino al luogo dove viene effettuata l'operazione doganale.

Dalmazija

Dalmazia; regione della Croazia sulla costa orientale del Mar Adriatico, che si estende dall'isola di Pag a nord-ovest alla Baia di Kotor a sud-est. La Dalmazia è attualmente composta da quattro contee, i cui capoluoghi sono Zara, Sebenico, Spalato e Dubrovnik.

Dionica

Azione; ~ na ime, azione al nome; ~ na donositelja, azione al portatore; povlaštena ~, azione privilegiata; redovita ~, azione ordinaria.

Dioničko društvo (d.d.)

Società per azioni.

Društvo s ograničenom odgovornošću (d.o.o.)

Società a responsabilità limitata.

Državni porez

Imposta statale.

EUR1

Certificato di circolazione delle merci che viene allegato alla spedizione.

Gorski Kotar

Regione montana tra Fiume (Rijeka) e Karlovac. Dista dal mare soltanto una ventina di chilometri ed è conosciuta come "il cuore verde della Croazia", nota per i monti boscosi (alti fino a 1500m), prati e grotte, piante endemiche e animali rari.

Gospodarsko interesno udruženje (G.I.U.)

Associazione di interesse economico comune. E' la figura di diritto croato corrispondente al nostro GEIE.

HDZ (Hrvatska Demokratska Zajednica)

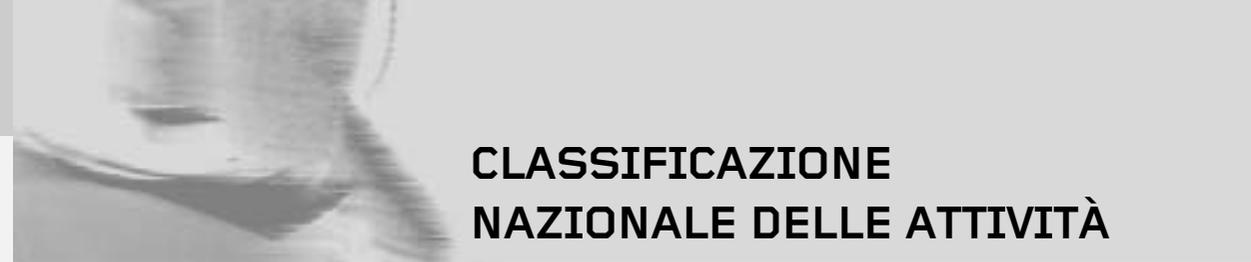
Unione Democratica Croata. Partito guida della coalizione di centro-destra attualmente al governo. Nel 1991 il HDZ, sotto la leadership del Presidente Franjo Tuđman, ha guidato la Croazia verso l'indipendenza dalla Jugoslavia.

Hrvatska Banka za Obnovu i Razvitak (HBOR)

Banca Croata per la Ricostruzione e lo Sviluppo. E' al 100 % di proprietà della Repubblica Croata. E' stata fondata allo scopo di concedere crediti per la ricostruzione delle infrastrutture e lo sviluppo dell'economia croata, per il supporto alle esportazioni e alla piccola imprenditoria.

Hrvatska Narodna Banka (HNB)

Banca Nazionale Croata.



CLASSIFICAZIONE NAZIONALE DELLE ATTIVITÀ

Istra

L'Istria è una penisola situata nella parte nord-orientale dell'Adriatico. La maggior parte dell'Istria, precisamente 3.130 chilometri quadrati (pari al 90% della superficie), appartiene alla Repubblica di Croazia, di cui rappresenta la parte più occidentale.

Javno trgovačko društvo (j.t.d.)

Società in nome collettivo.

Jedinstveni matični broj građana (JMBG)

Codice matricola cittadino croato.

Komanditno društvo (k.d.)

Società in accomandita semplice.

Kuna (HRK)

Moneta nazionale croata. Il cambio al maggio 2004 è 7.71724 HRK per 1 €.

Kvarner

Quarnero. Regione croata situata a sud dell'Istria e a nord di Zara.

Lika

Regione montana della Croazia centro-occidentale.

Lokalan porez

Imposta di competenza di un'amministrazione locale (regioni/contee, comuni, città).

Matični broj subjekta (MBS)

Codice matricola del soggetto economico. Si riceve al momento dell'iscrizione presso il Tribunale Commerciale.

Narodne Novine

Gazzetta Ufficiale croata.

Panonija

Pannonia; zona pianeggiante della Croazia orientale.

Porez na dobitak

Imposta sui profitti (imposta sugli utili delle persone giuridiche).

Porez na dodanu vrijednost (PDV)

Imposta sul valore aggiunto. A partire dal 01.01.1998 in Croazia è stata introdotta l'imposta sul valore aggiunto (PDV) che ha sostituito l'imposta sull'immissione al consumo e l'imposta sulla vendita dei beni e servizi. L'aliquota ordinaria è del 22%.

Porez na potrošnju, trošarinski porez

Imposta sui consumi.

Porez na prihod

Imposta sul reddito delle persone fisiche.

Porez na promet

Imposta sul volume d'affari.

Povlašteni obrti

Artigianato privilegiato. E' esercitato sulla base di una concessione rilasciata dal Ministero competente in relazione al tipo di attività artigiana.

Priraz na porez

Addizionale sull'imposta.

Slobodna zona

Zona franca.

Slobodni obrti

Artigianato libero. Per svolgere questo tipo di attività non si richiede alcuna abilitazione professionale né il diploma di artigiano.

Trgovački sud

Tribunale Commerciale. Ogni nuova azienda deve fare iscrizione al registro del Tribunale Commerciale territorialmente competente. E' l'equivalente del nostro Registro Imprese.

Vežani obrti

Artigianato vincolato. Per svolgere questo tipo di attività è richiesta una particolare competenza e un diploma di artigiano.

Zagora

Retroterra della Dalmazia settentrionale, che si estende fino a 50 km verso l'interno nella parte nord, e per solo pochi chilometri nella parte sud.

A AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA

A AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA

A01 AGRICOLTURA, CACCIA E SERVIZI INERENTI

- A011 Coltivazione di seminativi, ortaggi e piante ornamentali
A012 Allevamento di bestiame, pollame e altri animali
A 013 Coltivazione di seminativi e allevamento di bestiame (produzione mista)
A014 Attività di servizi connessi alla produzione di piante e di bestiame (esclusi i servizi veterinari)
A015 Caccia, cattura e cura di selvaggina, inclusi servizi inerenti
A02 SILVICOLTURA E SERVIZI PER LA SILVICOLTURA
A020 Silvicultura e servizi per la silvicoltura

B PESCA

B PESCA

B05 PESCA, RIPRODUZIONE E ALLEVAMENTO: SERVIZI CONNESSI ALLA PESCA

- B050 Pesca, riproduzione e allevamento: servizi connessi alla pesca

C INDUSTRIA MINERARIA

CA ESTRAZIONE DI MATERIE PRIME ENERGETICHE

CA10 ESTRAZIONE DI CARBONE E DI TORBA

- CA101 Estrazione e bricchettaggio di carbon fossile
CA102 Estrazione e bricchettaggio di lignite
CA103 Estrazione e bricchettaggio di torba
CA11 ESTRAZIONE DI NAFTA GREGGIA E DI GAS NATURALE: ATTIVITÀ DI SERVIZI CONNESSE ALL'ESTRAZIONE DI NAFTA E DI GAS, ESCLUSA LA RICERCA
CA111 Estrazione di nafta greggia e di gas naturale
CA112 Attività di servizi connesse all'estrazione di nafta e di gas, esclusa la ricerca
CA12 ESTRAZIONE DI MINERALI DI URANIO E TORIO
CA120 Estrazione di minerali di uranio e torio
CB ESTRAZIONE DI MINERALI E DI PIETRA, ESCLUSE LE MATERIE PRIME ENERGETICHE
CB13 ESTRAZIONE DI METALLI
CB131 Estrazione di minerali di ferro
CB132 Estrazione di minerali di metalli non ferrosi, eccetto uranio e torio
CB14 ESTRAZIONE DI ALTRI MINERALI E PIETRE
CB141 Estrazione di pietra
CB142 Estrazione di ghiaia, sabbia e argilla
CB143 Estrazione di minerali per la fabbricazione chimica e fabbricazione di concimi minerali naturali
CB144 Produzione di sale
CB145 Estrazione di altri minerali e pietre, n.c.a.*

D INDUSTRIA DI TRASFORMAZIONE

DA FABBRICAZIONE DI ALIMENTI, BEVANDE E TABACCHI

DA15 FABBRICAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE

- DA151 Fabbricazione, trasformazione e conservazione di carni e prodotti derivanti dalla carne
DA152 Trasformazione e conservazione di pesce e prodotti derivanti dal pesce
DA153 Trasformazione e conservazione di frutta e verdura
DA154 Fabbricazione di oli e grassi di origine vegetale e animale
DA155 Trasformazione di latte e fabbricazione dei derivati del latte
DA156 Fabbricazione di farine, amidi e derivati di amidi
DA157 Fabbricazione di alimenti per animali
DA158 Fabbricazione di altri prodotti alimentari
DA159 Fabbricazione di bevande
DA16 FABBRICAZIONE DI TABACCHI
DA160 Fabbricazione di tabacchi

DB FABBRICAZIONE DI TESSILI E DI PRODOTTI TESSILI

- DB17 FABBRICAZIONE DI TESSILI**
DB171 Preparazione e filatura di fibre tessili
DB172 Fabbricazione di stoffe
DB173 Rifinitura di tessili
DB174 Fabbricazione di prodotti tessili finiti (escluso abbigliamento)
DB175 Fabbricazione di altri prodotti tessili
DB176 Fabbricazione di stoffe a maglia e all'uncinetto
DB177 Fabbricazione di articoli a maglia e all'uncinetto
DB18 FABBRICAZIONE DI ABBIGLIAMENTO: RIFINITURA E TINTURA DI PELLICCE
DB181 Fabbricazione di abbigliamento in pelle
DB182 Fabbricazione di altro abbigliamento e capi di abbigliamento
DB183 Rifinitura e tintura di pellicce, fabbricazione di articoli di pelliccia

DC PREPARAZIONE DI PELLE E ARTICOLI DI PELLE

DC19 CONCIATURA E TRATTAMENTO DI CUOIO: FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DA VIAGGIO E BORSE, BORSETTE, ARTICOLI DI CORREGGIAIO E SELLERIA E CALZATURE

- DC191 Conciatura e trattamento di cuoio
DC192 Fabbricazione di articoli da viaggio e borse, borsette, articoli di correggiaio e selleria
DC193 Fabbricazione di calzature
DD LAVORAZIONE DI LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO
DD20 LAVORAZIONE DI LEGNO, FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO, ESCLUSI I MOBILI: FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DI PAGLIA E DI MATERIALE DA INTRECCIO
DD201 Produzione di segatura, impregnamento del legno

- DD202 Fabbricazione di impiallacciatura, compensato, pannelli in compensato, pannelli truciolari ed altri pannelli

- DD203 Fabbricazione di carpenteria edilizia e di vari elementi

- DD204 Fabbricazione di imballaggi in legno
DD205 Fabbricazione di articoli vari di legno, sughero, paglia e materiale da intreccio

DE FABBRICAZIONE DI CELLULOSA, CARTA E CARTONE, ARTICOLI DI CARTA E CARTONE, ATTIVITÀ EDITORIALE E TIPOGRAFICA

DE21 FABBRICAZIONE DI CELLULOSA, CARTA E CARTONE, ARTICOLI DI CARTA E CARTONE

- DE211 Fabbricazione di cellulosa, carta e cartone
DE212 Fabbricazione di articoli di carta e cartone
DE22 ATTIVITÀ EDITORIALE E TIPOGRAFICA; RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI

- DE221 Attività editoriale

- DE222 Attività tipografica e i servizi connessi

- DE223 Riproduzione di supporti registrati

DF PRODUZIONE DI COKE, DERIVATI DI NAFTA E CARBURANTE NUCLEARE

DF23 FABBRICAZIONE DI COKE, DERIVATI DI NAFTA E CARBURANTE NUCLEARE

- DF231 Fabbricazione di prodotti di cokerie

- DF232 Fabbricazione di derivati di nafta

- DF233 Fabbricazione di carburanti nucleari

DG FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI, FIBRE ARTIFICIALI

DG24 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI

- DG241 Fabbricazione di prodotti chimici di base
DG242 Fabbricazione di pesticidi ed altri prodotti agro-chimici

- DG243 Fabbricazione di vernici, smalti e simili, di inchiostri da stampa e mastici

- DG244 Fabbricazione di prodotti farmaceutici, chimici e vegetali per scopi medicinali

- DG245 Fabbricazione di saponi e detersivi, di detergenti e lucidanti, profumi e preparati di toletta/cosmesi

- DG246 Fabbricazione di altri prodotti chimici
DG247 Fabbricazione di fibre artificiali e sintetiche

DH FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DI GOMMA E IN MASSE PLASTICHE

DH25 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DI GOMMA E IN MASSE PLASTICHE

- DH251 Fabbricazione di articoli di gomma
DH252 Fabbricazione di articoli di masse plastiche

DI FABBRICAZIONE DI ALTRI ARTICOLI DI MINERALI NON METALLIFERI

DI26 FABBRICAZIONE DI ALTRI ARTICOLI DI MINERALI NON METALLIFERI

- DI261 Fabbricazione di vetro e di articoli di vetro
DI262 Fabbricazione di articoli ceramici non refrattari, non destinati all'edilizia; fabbricazione di articoli ceramici refrattari

- DI263 Fabbricazione di piastrelle e lastre in ceramica

DI264	Fabbricazione di mattoni, tegole e prodotti di terracotta destinati all'edilizia	DL315	Fabbricazione di lampadine e lampade elettriche	E401	Produzione e distribuzione di energia elettrica	G522	Commercio al dettaglio di alimenti, bevande e tabacchi in negozi specializzati	J671	Attività ausiliarie nell'intermediazione finanziaria, esclusa l'assicurazione e fondi pensione	E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	
DI265	Produzione di cemento, di calce e di gesso	DL316	Fabbricazione di altre attrezzature elettriche n.c.a.	E402	Produzione di gas, distribuzione di carburanti aeriformi attraverso la rete di distribuzione	G523	Commercio al dettaglio di prodotti farmaceutici, medicinali, cosmetici e di toilette	J672	Attività ausiliarie nell'assicurazione e nei fondi pensione	L751	Amministrazione statale e politica sociale e dell'economia della comunità
DI266	Fabbricazione di articoli in calcestruzzo, cemento, gesso e pietra artificiale	DL32	FABBRICAZIONE DI APPARECCHI E ACCESSORI RADIOTELEVISIVI E DI COMUNICAZIONE	E403	Fornitura di vapore ed acqua calda	G524	Altro commercio al dettaglio di merce nuova (non usata) in negozi specializzati	K	AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DI BENI IMMOBILI, LOCAZIONE E SERVIZI PROFESSIONALI	L752	Sevizi per intera comunità sociale
DI267	Taglio, modellatura e trattamento della pietra	DL321	Fabbricazione di tubi ed altri componenti elettronici	E41	CAPTAZIONE, DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA	G525	Commercio al dettaglio di merce usata, in negozi	K	AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DI BENI IMMOBILI, LOCAZIONE E SERVIZI PROFESSIONALI	L753	Assicurazione sociale obbligatoria
DI268	Fabbricazione di altri articoli di minerali non metalliferi	DL322	Fabbricazione di apparecchi trasmettitori radio/televisivi e apparecchi per telefonia e telegrafia via cavi	E410	Captazione, depurazione e distribuzione dell'acqua	G526	Commercio al dettaglio ambulante	K	AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DI BENI IMMOBILI, LOCAZIONE E SERVIZI PROFESSIONALI	M	ISTRUZIONE
DJ	PRODUZIONE DI METALLO E ARTICOLI METALLICI	DL323	Fabbricazione di apparecchi televisivi, radio, apparecchi per registrazione e riproduzione del suono e dell'immagine e relativi accessori	F	EDILIZIA	G527	Riparazione di oggetti per uso personale e domestico	K	AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DI BENI IMMOBILI, LOCAZIONE E SERVIZI PROFESSIONALI	M	ISTRUZIONE
DJ27	PRODUZIONE DI METALLO	DL323	Fabbricazione di apparecchi televisivi, radio, apparecchi per registrazione e riproduzione del suono e dell'immagine e relativi accessori	F45	EDILIZIA	H	ESERCIZI ALBERGHIERI E DI RISTORAZIONE	K70	AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DI BENI IMMOBILI	M80	ISTRUZIONE
DJ271	Produzione di ferro crudo, di acciaio e di ferroleghie in conformità alla Comunità Europea del Carbono e dell'Acciaio (CECA)	DL33	FABBRICAZIONE DI STRUMENTI DI MEDICINA, DI PRECISIONE, OTTICI E DI OROLOGI	F451	Lavori di preparazione in cantiere	H	ESERCIZI ALBERGHIERI E DI RISTORAZIONE	K701	Amministrazione e gestione di beni immobili propri	M801	Istruzione di grado preparatorio e primario
DJ272	Fabbricazione di tubi	DL331	Fabbricazione di materiale medico e chirurgico e materiale ausiliario ortopedico	F452	Costruzione di stabilimenti edili completi o di parti di essi	H55	ESERCIZI ALBERGHIERI E DI RISTORAZIONE	K702	Locazione di beni immobili propri	M802	Istruzione secondaria
DJ273	Altri trattamenti primari di ferro, acciaio e fabbricazione di ferroleghie non CECA	DL332	Fabbricazione di strumenti ed apparati per misurazione, controllo, esame, per impiego in navigazione ed altro, esclusa l'attrezzatura per il controllo di processi industriali	F453	Lavori di installazione	H551	Alberghi	K703	Amministrazione e gestione di beni immobili con compenso o in base al contratto	M803	Istruzione universitaria
DJ274	Fabbricazione di metalli preziosi e non ferrosi	DL333	Fabbricazione di attrezzatura per il controllo di processi industriali	F454	Lavori di completamento di edifici	H552	Campeggi e altri tipi di sistemazione per brevi soggiorni	K71	NOLEGGIO DI MACCHINARI E ATTREZZATURE SENZA PERSONALE E DI OGGETTI PER USO PERSONALE E DOMESTICO	M804	Istruzione per adulti e altri tipi di istruzione n.c.a.
DJ275	Fusione di metallo	DL334	Fabbricazione di strumenti ottici e attrezzatura fotografica	F455	Noleggio di macchine e attrezzature per costruzione o demolizione, con personale	H553	Ristoranti	K711	Noleggio di autovetture	N	TUTELA DELLA SANITÀ E PREVIDENZA SOCIALE
DJ28	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI METALLICI, ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURA	DL335	Fabbricazione di orologi	G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI NONCHÉ DI OGGETTI PER USO PERSONALE E DOMESTICO	H554	Bar	K712	Noleggio di altri mezzi di trasporto	N	TUTELA DELLA SANITÀ E PREVIDENZA SOCIALE
DJ281	Fabbricazione di strutture metalliche	DM	COSTRUZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	G50	COMMERCIO DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI; MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	H555	Trattorie (mense) e fornitura di pasti preparati (catering)	K713	Noleggio di altre macchine e attrezzature	N85	TUTELA DELLA SANITÀ E PREVIDENZA SOCIALE
DJ282	Fabbricazione di cisterne, serbatoi e simili contenitori in metallo; fabbricazione di radiatori e caldaie per riscaldamento centrale	DM34	COSTRUZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	G501	Commercio di autoveicoli	I	TRASPORTI, IMMAGAZZINAGGIO E COLLEGAMENTI	K714	Noleggio di oggetti per uso personale e domestico n.c.a.	O	ALTRI SERVIZI SOCIALI E PERSONALI
DJ283	Fabbricazione di caldaie a vapore, escluse le caldaie per riscaldamento centrale con acqua calda	DM341	Costruzione di autoveicoli	G502	Manutenzione e riparazione di autoveicoli	I	TRASPORTI, IMMAGAZZINAGGIO E COLLEGAMENTI	K72	LE ATTIVITÀ INFORMATICHE (COMPUTER) E PERTINENTI	O	ALTRI SERVIZI SOCIALI E PERSONALI
DJ284	Battitura, pressatura, stampaggio e laminatura di metalli; metallurgia delle polveri	DM342	Costruzione di carrozzerie per autoveicoli; costruzione di rimorchi e semirimorchi	G503	Commercio di pezzi di ricambio e accessori per autoveicoli	I60	TRASPORTI TERRESTRI; TRASPORTI IN CONDUTTURAZIONE	K721	Consulenza in materia di attrezzatura informatica (computer - hardware)	O90	SMALTIMENTO DI ACQUE DI SCARICO, SMALTIMENTO DEI RIFIUTI E ATTIVITÀ AFFINI
DJ285	Trattamento e rivestimento dei metalli, lavorazioni meccaniche in genere	DM343	Fabbricazione di componenti e accessori per veicoli ed i loro motori	G504	Commercio di motocicli; manutenzione e riparazione di motocicli e i loro pezzi di ricambio e accessori	I601	Trasporti ferroviari	K722	Consulenza e fornitura di programmi (software)	O900	Smaltimento di acque di scarico, smaltimento dei rifiuti e attività affini
DJ286	Fabbricazione di lame, attrezzi, serrature e cerniere	DM35	COSTRUZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	G505	Commercio al dettaglio di carburanti e lubrificanti	I602	Altri trasporti terrestri	K723	Elaborazione dei dati	O91	ATTIVITÀ DI ASSOCIAZIONI N.C.A.
DJ287	Fabbricazione di altri articoli metallici	DM352	Costruzione e riparazione di veicoli ferroviari ed altro materiale rotabile	G51	COMMERCIO ALL'INGROSSO E INTERMEDIAZIONE DEL COMMERCIO, ESCLUSO IL COMMERCIO DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	I603	Trasporti da condotta	K724	Realizzazione di banche dati	O911	Attività di associazioni d'affari, di categoria e di organizzazioni di datori di lavoro
DK	FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI N.C.A.	DM353	Costruzione e riparazione di aeroplani e astronavi	G511	Intermediazione del commercio (commercio all'ingrosso con compenso o in base al contratto)	I61	TRASPORTI MARITTIMI E FLUVIALI	K725	Manutenzione e riparazione di macchine per ufficio e contabili nonché di sistemi elettronici (computer)	O912	Attività dei sindacati
DK29	FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI N.C.A.	DM354	Costruzione di motocicli e biciclette	G512	Commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di bestiame (vivo)	I611	Trasporti marittimi e costieri	K726	Altre attività pertinenti ai computer	O92	LE ATTIVITÀ RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE
DK291	FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER PRODUZIONE E SFRUTTAMENTO DI ENERGIA MECCANICA, ESCLUSI I MOTORI PER AEROPLANI E PER AUTOVEICOLI	DM355	Costruzione di altri veicoli n.c.a.	G513	Commercio all'ingrosso di alimenti, bevande e tabacchi	I612	Trasporti marittimi e costieri	K727	Ricerca e sviluppo sperimentale nelle scienze naturali, tecniche e tecnologiche	O921	Attività filmistiche e video
DK292	FABBRICAZIONE DI ALTRE MACCHINE DI IMPIEGO GENERALE	DN	ALTRI TIPI DI INDUSTRIA DI TRASFORMAZIONE N.C.A.	G514	Commercio all'ingrosso di prodotti per uso domestico	I613	Trasporti marittimi e costieri	K728	Ricerca e sviluppo sperimentale nelle scienze sociali e umanistiche	O922	Attività radiotelevisive
DK293	FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER AGRICOLTURA E SILVICOLTURA	DN36	FABBRICAZIONE DI MOBILI, ALTRI TIPI DI INDUSTRIA DI TRASFORMAZIONE N.C.A.	G515	Commercio all'ingrosso di prodotti semi lavorati non agricoli, residui e rifiuti	I62	ATTIVITÀ ACCOMPAGNATORI E AUSILIARI DEL TRASPORTO, ATTIVITÀ DELLE AGENZIE DI VIAGGI	K729	Altre attività pertinenti ai computer	O923	Altre attività di intrattenimento
DK294	FABBRICAZIONE DI MACCHINE UTENSILI	DN361	Fabbricazione di mobili	G516	Commercio all'ingrosso di macchine, attrezzature e accessori	I622	Trasporti aerei non di linea	K73	RICERCA E SVILUPPO	O924	Attività delle agenzie di stampa
DK295	FABBRICAZIONE ALTRE MACCHINE DI IMPIEGO PARTICOLARE	DN362	Fabbricazione di gioielli e prodotti affini	G517	Altro commercio all'ingrosso	I623	Trasporti aerei non di linea	K731	Ricerca e sviluppo sperimentale nelle scienze naturali, tecniche e tecnologiche	O925	Biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali
DK296	FABBRICAZIONE DI ARMI E MUNIZIONI	DN363	Fabbricazione di strumenti musicali	G52	Commercio al dettaglio, escluso il commercio di autoveicoli e motocicli; riparazione di oggetti per uso personale e domestico	I63	ATTIVITÀ ACCOMPAGNATORI E AUSILIARI DEL TRASPORTO, ATTIVITÀ DELLE AGENZIE DI VIAGGI	K732	Ricerca e sviluppo sperimentale nelle scienze sociali e umanistiche	O926	Le attività sportive
DK297	FABBRICAZIONE DI APPARECCHI AD USO DOMESTICO N.C.A.	DN364	Fabbricazione di articoli sportivi	G521	Commercio al dettaglio in negozi non specializzati	I631	Trasbordo di carico e immagazzinaggio	K74	ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI	O927	Altre attività ricreative
DL	FABBRICAZIONE DI ATTREZZATURE ELETTRICHE E OTTICHE	DN365	Fabbricazione di giochi e giocattoli	G522	Commercio al dettaglio in negozi non specializzati	I632	Altre attività accompagnatori del trasporto	K741	Attività legali, contabili, fiscali e di revisione, consulenza fiscale; studi di mercato e sondaggio di opinione pubblica; consulenza imprenditoriale e d'affari; gestione delle società holding	O928	Altre attività culturali
DL30	FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO E COMPUTER	DN366	Altri tipi di industria di trasformazione n.c.a.	G523	Commercio al dettaglio in negozi non specializzati	I633	Attività di agenzie di viaggi e di tour operator; altri servizi per i turisti n.c.a.	K742	Attività di consulenza tecnica	O929	Altre attività culturali
DL300	Fabbricazione di macchine per ufficio e computer	DN37	RICICLAGGIO	G524	Commercio al dettaglio in negozi non specializzati	I634	Attività di altre agenzie nel trasporto	K743	Elaborazione dei dati	O930	Altri servizi
DL31	FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARATI ELETTRICI N.C.A.	DN371	Riciclaggio di cascami e rottami metallici	G525	Commercio al dettaglio in negozi non specializzati	I64	POSTE E TELECOMUNICAZIONI	K744	Promozione (pubblicità e propaganda)	P	DOMICILI PRIVATI CON PERSONALE ASSUNTO
DL311	Fabbricazione di elettromotori, generatori e trasformatori	DN372	Riciclaggio di cascami e rottami non metallici	G526	Commercio al dettaglio in negozi non specializzati	I641	Servizi postali e di corriere	K745	Agenzie di collocamento al lavoro e mediazione di personale	P	DOMICILI PRIVATI CON PERSONALE ASSUNTO
DL312	Fabbricazione di attrezzatura per distribuzione e controllo di elettricità	E	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS E DI ACQUA	G527	Commercio al dettaglio in negozi non specializzati	I642	Telecomunicazioni	K746	Attività di investigazione e di protezione	P95	DOMICILI PRIVATI CON PERSONALE ASSUNTO
DL313	Fabbricazione di fili isolati e cavi	E	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS E DI ACQUA	E40	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS, DI VAPORE E DI ACQUA CALDA	J	INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	K747	Pulizia di tutti i tipi di stabilimenti	P950	Domicili privati con personale assunto
DL314	Fabbricazione di accumulatori, pile e batterie di pile	E40	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS, DI VAPORE E DI ACQUA CALDA	J	INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	J	INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	K748	Altre attività professionali n.c.a.	Q	ORGANIZZAZIONI E ORGANISMI EXTRATERRITORIALI

